



andria©omunica

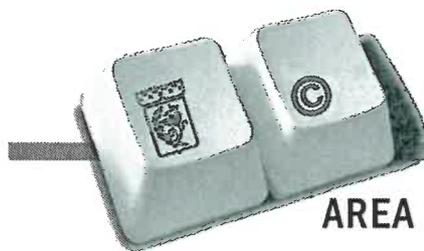
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.54

21 NOVEMBRE 2018



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA POLIZIA LOCALE NEL PERIODO NATALIZIO

Più agenti in strada a presidiare le zone dello shopping

● **ANDRIA.** «Per tutto il periodo natalizio, nei fine settimana, oltre ai servizi ordinari di prossimità, ulteriori unità appiedate della Polizia Locale presidieranno a partire dal prossimo sabato, le zone dello shopping natalizio e quelle pedonali dove è prevista più affluenza anche dalle città vicine». Lo annuncia l'assessore alla Sicurezza, Attività produttive e alla Polizia Locale, Pierpaolo Matera. «Commercianti, cittadini, residenti e turisti: tutti devono essere nelle condizioni di vivere al meglio le prossime settimane - aggiunge - Andria come sempre si dimostrerà una comunità viva e vitale nel periodo più bello dell'anno per i bimbi e per le famiglie».

L'assessore assicura anche che il controllo sarà serrato durante le stesse festività natalizie, in primis la Vigilia, giornata in cui musica ad altissimo volume e fiumi di alcol hanno fatto da padrona fino a tardo pomeriggio, accompagnate da molte lamentele minimizzate invece da chi ha gradito il gran numero di persone giunte in città proprio per vivere la Vigilia in questo modo. L'assessore Matera ha comunicato di voler continuare nella politica di contrasto alla somministrazione di alcolici ai minorenni. Solo qualche notte fa, con una operazione congiunta tra Polizia di Stato e Polizia Locale, è stato denunciato il titolare di un'attività di somministrazione, in quanto sorpreso a somministrare alcolici a un minore di 15 anni e ad un 16enne. «Come anticipato negli scorsi mesi - aveva commentato l'assessore Matera - ci stiamo concentrando su una serie di iniziative volte a tutelare sia gli esercenti onesti che i residenti del centro storico». [m.pas.]

ANDRIA L'OBIETTIVO DEL SEGRETARIO VURCHIO

«Entra nel vivo il tesseramento per rinnovare il Pd»

● **ANDRIA.** Entra nel vivo il tesseramento 2018 del Partito Democratico di Andria, fino al 31 dicembre 2018. La segreteria del circolo locale, come da regolamento, ha istituito un'apposita Commissione per il tesseramento ed ha stabilito i tre giorni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle ore 20) dedicati alla raccolta delle iscrizioni.

«Il Partito Democratico - ha dichiarato il segretario del circolo andriese del PD, Giovanni Vurchio - sta cercando di rinnovare profondamente la sua struttura e, a tal fine, sta volgendo il proprio sguardo a tutte le donne, gli uomini ed i giovani volenterosi di rendersi protagonisti in questo nuovo percorso politico. Esorto i cittadini ad aderire numerosi, con entusiasmo e spirito di coinvolgimento, certi che Andria ed il Paese meritino una classe dirigente più vicina alle istanze dei cittadini ed alle loro problematiche e meno attaccata a slogan populistici, demagogici e profondamente inefficaci». Le modalità di adesione al circolo cittadino del PD prevedono di presentarsi personalmente nel locale sito in via Porta la Barra, n. 7, nei pressi della chiesa Sant'Agostino, muniti di documento d'identità. La tessera ha un costo di 15 euro e consentirà agli interessati di partecipare alle operazioni congressuali nazionali, in programma nei primi mesi del 2019, ed ai successivi appuntamenti congressuali regionali, provinciali e cittadini. [m.pas.]

ANDRIA

Inaugurazione dell'anno alla scuola Verdi-Cafaro

■ Domani, giovedì 22 novembre, alle ore 10, l'istituto scolastico comprensivo "Verdi - Cafaro" di Andria inaugura l'anno scolastico, alla presenza del sindaco Nicola Giorgino, del vescovo Luigi Mansi, dell'assessore alla Pubblica Istruzione Gianluca Grumo, dell'assessore alla Cultura Francesca Magliano. La manifestazione rende omaggio alla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso performances recitate e danzate dagli alunni dei tre ordini di scuola. L'orchestra "Anni verdi" dei ragazzi della scuola "Cafaro" accompagnerà i vari momenti della manifestazione. Un particolare momento della manifestazione verrà dedicato alla memoria di Giorgia Lomuscio, giovanissima alunna che due anni fa è scomparsa prematuramente, con la consegna di una borsa di studio da parte dell'associazione "Tutto per amore" ad un alunno meritevole che ha frequentato il corso ad indirizzo musicale della scuola "Cafaro".

Eventi per la Giornata del Ringraziamento

■ Doppio appuntamento organizzato in collaborazione con la Parrocchia S. Agostino e la Cooperativa Sociale S. Agostino in occasione della 68ª Giornata del Ringraziamento dal titolo: "secondo la propria specie" (Gen. 1, 12): per la diversità, contro la disuguaglianza. Domani giovedì 22 novembre alle 19 ci sarà un incontro all'oratorio "P. G. Frassati" rivolto a aziende, cooperative, associazioni che operano nel settore agricolo sul territorio di Andria, per conoscersi e scambiarsi le informazioni. Domenica 25 novembre, alle 18.30, con gli stessi operatori di settore, nella Parrocchia Sant'Agostino ci sarà la Celebrazione Eucaristica di Ringraziamento presieduta da don Michele Pace.

ANDRIA

IL COMUNE IN PRE-DISSESTO

LA MINORANZA

Fortunato (Pd): «Avevamo chiesto un tavolo di concertazione, ma anche in questo caso nessuno ci ha dato ascolto»

«Un vero cataclisma sta per colpire la città»

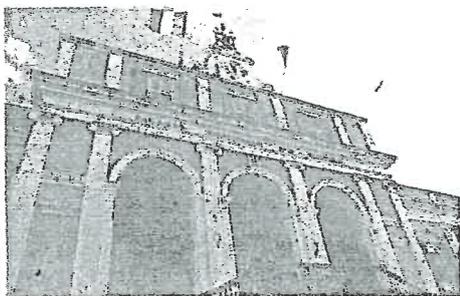
Il centrosinistra anticipa le dolorose azioni del piano di rientro

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sono ore di superlavoro ma anche di attesa. Attesa di conoscere quello che è contenuto nel piano di riequilibrio che ieri è stato definitivamente concluso e depositato. Ora si avvia la fase della conoscenza da parte di tutti i consiglieri, dopo l'esame dei Revisori dei conti e delle commissioni consiliari. E poi si approderà al consiglio comunale che sarà presto convocato per il giorno 27 novembre.

In questo scenario il centrosinistra, rappresentato in consiglio dal coordinatore consigliere comunale del PD Sabino Fortunato, lamenta ancora una volta lo scarso coinvolgimento delle forze politiche nella elaborazione del piano: «Sappiamo che un cataclisma sta per colpire la città di Andria, i suoi diversi settori, le diverse categorie di cittadini - si legge nell'unica nota diffusa - ma

non ci è dato sapere in che modo colpirà. È così che ci sentiamo a pochi giorni dalla scadenza dei termini per l'approvazione del piano di pre-dissesto noi consiglieri comunali. E non è una questione solo nostra, ossia dei consiglieri di opposizione, sono in questo stato anche molti dei consiglieri di maggioranza, per non parlare dei cittadini andriesi. Una situazione creata perché da un lato ancora oggi a nessuno è dato sapere chiaramente cosa sia contenuto nel piano che il sindaco dice



essere pronto; dall'altro perché dalle delibere di giunta che lo precedono si capisce che sarà un piano che colpirà forte la città».

E poi: «Quasi tutte le tariffe di competenza comunale sono state raddoppiate: è stata raddoppiata l'imposta per la pubblicità, per l'affissione, ma anche la tassa di occupazione suolo pubblico. La cosa colpirà ad esempio i

detentori di passo carrabile o, cosa più grave, gli operatori del mercato settimanale. Sono stati raddoppiati i diritti per il settore edile, i diritti per il commercio e i diritti che dovranno pagare i cittadini per le pratiche comunali. È aumentata anche la tassa per l'utilizzo degli impianti sportivi, con buona pace delle società dilettantistiche che avranno ancora più problemi a far quadrare i conti. Quasi due mesi fa - ricordano i partiti di centrosinistra - avevamo chiesto un tavolo di concertazione per poter discutere di questo piano ed evitare che a pagare questa situazione fossero le fasce più deboli. Ma come è successo per questi lunghi 8 anni di amministrazione Giorgino, anche in questo caso nessuno ci ha dato ascolto: 8 anni che hanno messo su un piano inclinato una città con i conti in ordine e in piena espansione, facendola scivolare in maniera costante e inarrestabile verso il baratro. Gli effetti di questo declino - concludono le forze politiche di minoranza - hanno già interessato la quotidianità di molti cittadini: si pensi alla mensa scolastica, i libri di testo, i fornitori di beni e servizi al comune, le cooperative. Ora l'unica certezza è che il peggio deve ancora venire e siamo messi nelle condizioni di non poter far niente per evitarlo».

ANDRIA VIRALE SUL WEB

Video dell'uccisione efferata dei cinghiali scovati i responsabili

● **ANDRIA.** «È diventato virale, nei giorni scorsi, il video di un'efferata uccisione di un cinghiale che veniva inseguito, investito e su cui, successivamente, un uomo si accaniva con modalità efferate e crudeli. Un atto di una gravità assoluta avvenuto nel territorio del Parco e che, a seguito della denuncia presentata dal Forum Ambientalista Puglia, ha consentito ai Carabinieri Forestali del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, comandati dal maggiore Giuliano Palomba, di individuarne l'autore».

Lo sottolinea, Vito Surico, dell'Ufficio Stampa Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Che aggiunge: «Il tempestivo intervento dei Carabinieri ha anche consentito di individuarne il periodo e il luogo. Sarà ora il procuratore a prendere i dovuti provvedimenti. Gratitudine e sostegno all'operato ai Carabinieri Forestali del Parco arriva dal presidente vicario del Pham e dall'intero Consiglio Direttivo per quanto il Reparto pone in essere per la sicurezza e la tutela del territorio murgiano».

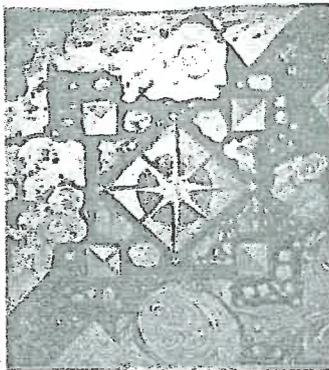
ARTE UNA MOSTRA DEDICATA AL MAGICO EDIFICIO ATTRIBUITO A FEDERICO II, ALL'INTERNO DEL «MUSEO DEI VESCOVI»

La «corona di pietra» di Castel del Monte

La pittura di Piero Fabris fino al 10 gennaio a Canosa

Castel del Monte il sogno di pietra al di là dei numeri. Una personale di pittura di Piero Fabris. «Castel del Monte è concepito come una corona di pietra: la corona di Puglia con le sue otto torri. Spunta come una stella sui sentieri del pellegrino, appare come un punto luminoso, congiunzione tra cielo e terra, quasi un cristallo tintinnante, fonte di viaggi immaginifici, eco di suoni che dall'aspra Murgia si espandono componendosi e scomponendosi in numeri, in forme geometriche che schiudono a sogni, a percorsi dell'animo, tra realtà e fantasia che approda a palpiti dell'essere in armonia col creato». È questa l'idea base che ha ispirato le ventidue opere pittoriche dell'artista, esposte a Canosa di Puglia nel Museo dei Vescovi, in piazza vittorio Veneto 6, fino al 10 gennaio. Opere in cui il fantastico è divenuto il «calamaio d'inchiostro blunotte» per riflettere, specchiarsi in un castello, grembo e vortice, delirio e fonte di raccoglimento per apprezzare il creato.

La mostra è stata curata dalla società cooperativa OMNIARTE.IT - Servizi per la Cultura a.r.l. con curatori Sandro Giuseppe Sardella, Vittoria Valentina Pelagio e Michela Cianti. I curatori e l'artista hanno pensato ad un percorso espositivo che po-

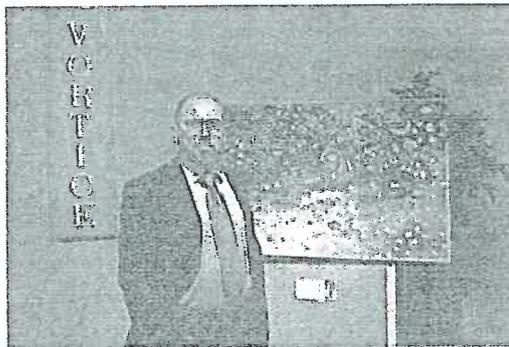


gione, così cara a Federico II, il Puer Apuliae, ma soprattutto un invito a compiere un tragitto arqueo/fantastico dal respiro Cosmico, spaziando giocosamente in ogni dimensione dove la matematica razionale e l'irrazionale sono i protagonisti di un'avventura creativa, nell'immaginario galattico dell'interiorità; un viaggio tra le pietre di Castel del Monte inteso come Enciclopedia capace di riportarci alla realtà con quel senso di rispetto per il pianeta e le sue meraviglie.

La mostra vede tra i partner la Diocesi di Andria, il Comune di Canosa di Puglia, la Basilica Cattedrale di San Sabino e la Confindustria zona territoriale BT, in collaborazione con Farnalabor di Sergio Fontana. Sponsor dell'evento sono l'Azienda Sabino Leone e I Tesori di Canusium Apulia Food srl.

«I dipinti - spiega Fabris - fanno parte di un progetto di venti opere ispirate a Ca-

stel del Monte inteso come enciclopedia scritta con la pietra; la forma, il luogo dove sorge, le sue geometrie, i suoi numeri... la tematica insomma sono divenuti un input per compiere un viaggio arqueo/fantastico dove implicazioni solari, le relazioni astronomiche, i riferimenti simbolici, il riferimento a Federico II e ai templari sono divenuti un'avventura.



AUTORE Piero Fabris con i suoi lavori

tesse servire al meglio il visitatore. L'esposizione è stata intesa come un cammino tra i venti quadri coloratissimi (tutti non a caso 50x50) più due (per un totale di ventidue, proprio come il matto dei tarocchi), dove la scelta dei faretti luminosi, magistralmente annodati alle essenze di bosco, di fiori e di vento, non sono solamente un omaggio alla nostra Re-

TENNIS LA SESTA EDIZIONE DEL CHALLENGER «ANDRIA E CASTEL DEL MONTE». OGGI TOCCA AL BISCEGLIESE

Andria, il giorno di Andrea Pellegrino la sfida con Lorenzi promette scintille

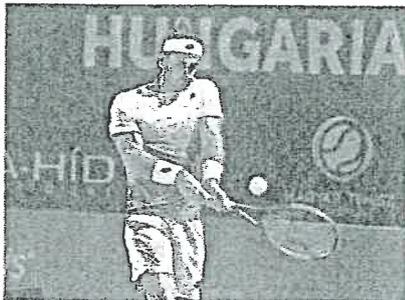
● **ANDRIA.** È il giorno di Andrea Pellegrino alla sesta edizione del challenger «Andria e Castel del Monte» (montepremi 43.000 euro, ingresso libero). Il ventunenne tennista biscegliese, iscritto al main draw grazie ad una wild card, debutta questa sera in singolare (non prima delle 20) nel torneo internazionale Atp in corso di svolgimento sul veloce indoor del Palasport di corso Germania (campo Centrale) e del Polivalente di via delle Querce (campo numero uno). Battesimo tutt'altro che agevole per il biscegliese, che all'esordio nel tabellone principale incrocia il proprio percorso con quello dell'esperto trentaseienne Paolo Lorenzi, testa di serie numero 3. Pellegrino, numero 452 del ranking Atp e reduce da un 2018 caratterizzato da alti e bassi, troverà di fronte uno dei favoriti per la vittoria finale.

Lorenzi, romano di nascita e toscano di adozione, è attualmente numero 109 della classifica mondiale, ma è stato anche 33 nel 2015 e diverse volte ha indossato la maglia azzurra in Coppa Davis. Il pronostico non è favorevole all'unico pugliese iscritto al tabellone principale.

I RISULTATI DI IERI - Martedì tutto sommato positivo per i tennisti italiani. Hanno conquistato l'accesso al secondo

turno ieri Filippo Baldi (tds n.8), che ha sconfitto in due set (63, 76) il francese Yannick Jankovits, la wild card Liam Caruana, che ha battuto (61, 67, 75) il lucky loser austriaco Alexander Erler, e Roberto Marcora, capace di vincere (75, 16, 76) il derby azzurro con il qualificato Lorenzo Frigerio. È

terminata al primo turno, invece, l'avventura andriese per Matteo Viola sconfitto (61, 75) dall'ucraino Sergiy Stakhovsky (tds n.5), e Raul Brancaccio, battuto (63, 76) dal lituano Laurynas Grigelis.



MADE IN PUGLIA Andrea Pellegrino

Ocleppo, contro il bosniaco Aldin Setkic, e Federico Gaio, opposto in un incontro già di secondo turno al transalpino Corentin Moutet (tds n.7). Il barlettano Giuseppe Tresca, in coppia con Giorgio Ricca, debutta nel tabellone di doppio e giocherà il secondo incontro in programma al Polivalente di via delle Querce (si parte alle 12) con i polacchi Drzewiecki e Walkow.

Mario Borraccino

Andria: "Giornata Nazionale degli Alberi" 50 nuove piantumazioni nel Parco Ursi

20 novembre 2018



Mercoledì 21 novembre, presso il **Parco delle Rimembranze "Cardinale Ursi"**, in Via Aldo Moro, a partire dalle ore 10.00, l'Assessorato alle Politiche Ambientali e alla Qualità della vita del Comune di Andria, in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia, l'Arif e il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, organizza **La Giornata Nazionale degli Alberi 2018**. In tale circostanza saranno piantumati circa **50 alberi** generosamente donati alla Città dall'**Arif** (Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali) e dal **Rotary Club di Andria "Castelli Svevi"**.

Interverranno il Sindaco di Andria **Nicola Giorgino**, l'Assessore alle Politiche Ambientali **Luigi Del Giudice**, la Dirigente del Settore 3 del Comune di Andria **Santola Quacquarelli**, il Vicepresidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia **Cesareo Troia**, il Maggiore **Giuliano Palomba** – Comandante Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani **Antonino Di Maio**, il Responsabile Provinciale ARIF **Ottavio Lischio** e il Presidente del Rotary Club di Andria "Castelli Svevi" **Michele Cannone**.

L'evento sarà allietato dalle dolci voci del piccolo coro "**Note Lilla**" dell'Istituto comprensivo "Jannuzzi-Mons. Di Donna". *"La Giornata Nazionale degli Alberi, riconosciuta dalla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 – spiega l'Assessore alle Politiche Ambientali, **Luigi Del Giudice** – rappresenta l'occasione privilegiata per porre l'attenzione sull'importanza degli alberi per la vita dell'uomo e per l'ambiente. Tale giornata è individuata per legge nel 21 novembre di ogni anno e nasce con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo mondiale ed italiano".* Gli alberi rappresentano da sempre un valore inestimabile per l'umanità, sono custodi della nostra memoria e fonte di risorse preziose.

Essi sono elementi fondamentali dell'ecosistema e, in modo particolare nelle città,

contribuiscono significativamente a contrastare l'inquinamento ambientale e a migliorare la qualità della nostra vita poiché assorbono l'anidride carbonica e rilasciano ossigeno, evitano il dissesto idrogeologico e proteggono la biodiversità. **Andria ha la fortuna di contare quasi 15.000 alberi "urbani", più di 10 parchi verdi e una villa comunale tra le più grandi e rigogliose della Puglia.** Questi numeri dovrebbero rendere ogni andriese orgoglioso del proprio verde il cui valore, anche storico, risulta assolutamente eccezionale.

I veri protagonisti della giornata saranno i bambini che al pari degli alberi simboleggiano la crescita, il futuro e la speranza. Continuano, quindi, le azioni di valorizzazione del Verde e di educazione alla tutela dell'Ambiente soprattutto attraverso l'ottimizzazione della gestione dei parchi cittadini, la cui manifestazione di interesse ha riscosso un notevole successo, e la promozione di progetti che contribuiscono a creare una rete tra Comune, scuole, associazioni e parrocchie affinché al meglio si possa formare ed informare su temi quali il ciclo dei rifiuti, il consumo sostenibile e il valore dell'aria, dell'acqua, della terra come bene comune e come diritto universale da rilanciare. Tutti i cittadini sono invitati perché piantare alberi significa predisporre a mettere radici, a saper aspettare, a vivere nel ritmo della natura e contribuire al futuro della Terra.

Festival della Ruralità dal 22 al 25 novembre a Gravina di Puglia, patrocinato dal Comune di Andria

20 novembre 2018



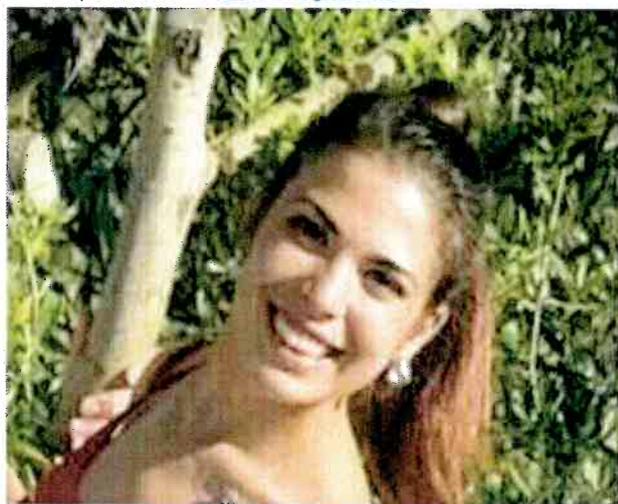
Dal 22 al 25 novembre, a **Gravina in Puglia** presso la **Fiera San Giorgio**, si terrà la **V edizione del Festival della Ruralità**, promosso dal **Parco Nazionale dell'Alta Murgia**, e patrocinato dal **Comune di Andria**, oltre che da **Legambiente Puglia**.

Il Festival sarà animato da workshop, premiazioni, laboratori didattici, dibattiti, degustazioni e spettacoli. **PROGRAMMA:**

- **Giovedì 22 novembre 2018** ore 18:00 Inaugurazione: V° Edizione Festival della Ruralità con sottoscrizione del Patto Ambientale; ore 19:00 Premiazione Tesi di Laurea in memoria di **Marco Pietralongo e Jacopo di Bari**; ore 19:30 Sindaci ai Fornetti: a cura di Legambiente Puglia e dell'Associazione Pizzaioli Professionisti; ore 22:00 Suoni, Vini e Visioni... Concerto di U'monacidd e degustazioni enogastronomiche
- **Venerdì 23 novembre 2018** ore 9:00 – 10:30 Presidi, Comunità e Città Slow: le nuove geografie del CIBO BUONO, PULITO E GIUSTO – 9:00 – 13:00 Laboratori Didattici a cura di Legambiente Puglia e Associazione Multiversi; ore 10:30 – 11:30 Presentazione dei BANDI DEI GAL DEL PARCO: sinergie e sviluppo sostenibile; ore 11:30 – 13:00 Dal Patto Ambientale al P.P.E.S. azioni e strumenti". Sottoscrizione "Carta per la Legge sulla Bellezza"; ore 16:00 Workshop: #AltaMurgia2020 "ideas worth spreading", idee che vale la pena diffondere. Tre #influencer sui green jobs.; ore 17:00 PREMIAZIONE "Maratona delle idee – Green jobs nelle aree protette" – Sciamaninne, sciàme!; ore 19:30 Degustazioni slow: cultura del cibo buono, pulito e giusto; ore 21:00 Suoni, Vini, Visioni... Concerto di Camera Soul e degustazioni enogastronomiche
- **Sabato 24 novembre 2018** ore 9:00 – 13:00 Laboratori Didattici a cura del Parco dell'Alta Murgia, Centro Studi de Romita, Masserie Didattiche, Apulia Makers 3D; 10:30 – 11:30; "Carta Europea dell'Agro-Ecologia nelle Aree Protette" – Firma per il "Distretto del Cibo Alta Murgia"; 11:30 – 13:00 Stile di Vita Mediterranea: la sfida dei riconoscimenti UNESCO per lo sviluppo e l'attuazione dell'agenda 2030; 16:30 – 17:30 Workshop. #AltaMurgia2020 – "ideas worth spreading – idee che vale la pena di diffondere; 18:00 Workshop. "Turismo responsabile e sostenibile. Destinazione Parchi"; 19:00 PREMIAZIONE "I primi 100 – U parc sim nu" ore 19:30 Degustazioni slow: cultura del cibo buono, pulito e giusto, ore 21:00 Suoni, Vini, Visioni... Concerto di Sossio Banda e degustazioni enogastronomiche
- **Domenica 25 novembre 2018** ore 10:00 Workshop: #AltaMurgia2020 – "ideas worth spreading", 3 #influencer su Digital Marketing % Social Media Communication; 11:30 "Open Connection" ecosistema Alta Murgia 2020. La rete degli imprenditori "Murgia Valley"; ore 12:30 PREMIAZIONE Concorso foto & videomaking "La ruralità tra cibo, territorio e innovazione"; 13:00 Presentazione del Protocollo "Per la diffusione di connettività wi-fi e piattaforme intelligenti sul territorio".

Andria – Chiara, la ragazza caduta nel vuoto durante l'Erasmus: la provincia organizza raccolta fondi

21 novembre, 2018 | scritto da [alessia paradiso](#)



Attualità

0

In una nota inviata ai Sindaci della Bat, l'Ufficio di Presidenza dell'Amministrazione provinciale lancia una raccolta fondi per Chiara, giovane studentessa, iscritta al III anno di Ingegneria Gestionale, che per fato il 14 settembre scorso mentre era a Manresa (SP) impegnata per l'Erasmus a seguito di incidente accidentale, precipitava nel vuoto.

Oggi Chiara dopo 20 giorni di coma, apre gli occhi, muove la mano, pian piano comincia a respirare autonomamente.

Chiara dovrà essere assistita in Austria, presso l'unica clinica neurologica e di neuro-riabilitazione, acuta capace di somministrarle terapie robotiche innovative e di ultima generazione.

Per questo la Provincia Bat, lancia una sottoscrizione di fondi per sostenere il risveglio di Chiara, utilizzando i seguenti dati:

Beneficiario – PIAZZOLLA MICHELINA (mamma di Chiara)

IBAN – IT05x0329601601000064399956

Causale – Sempre FORZA CHIARA

Banca d'appoggio – BANCA FIDEURAM Filiale di Milano – BIC – FIBKITMM

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Parco Alta Murgia, al via il Festival della Ruralità

🕒 4 ORE FA

Programma ricco di eventi a Gravina dal 22 al 25 novembre

Dal 22 al 25 novembre, a Gravina in Puglia presso la Fiera San Giorgio, si terrà la V edizione del Festival della Ruralità, promosso dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e patrocinato dal Comune di Andria, oltre che da Legambiente Puglia.

Il Festival sarà animato da workshop, premiazioni, laboratori didattici, dibattiti, degustazioni e spettacoli. Ecco il programma completo della manifestazione:

Programma Festival della Ruralità 2018

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING](#) [NEWS](#)

TAGGED: [FESTIVAL DELLA RURALITÀ](#) [PARCO ALTA MURGIA](#)

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



I prodotti di Andria alla III Settimana della Cucina Italiana nel Mondo di Edimburgo

🕒 4 ORE FA

Per l'occasione sarà presente anche lo chef stellato andriese Felice Sgarra

Al via da ieri la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, e così fino al 25 novembre 2018.

Arrivata alla sua terza edizione, la Settimana – si legge nel comunicato stampa diffuso dalle autorità consolari italiane ad Edimburgo – mira a promuovere all'estero l'agroalimentare e la cucina italiana di qualità, il vero Italian Taste, contrapposto all'Italian Sounding. Qualità, sostenibilità, cultura, sicurezza alimentare, diritto al cibo, educazione, identità, territorio, biodiversità, sono tutti temi che verranno affrontati e discussi anche a Edimburgo durante una serie di eventi organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il Consolato Generale di Edimburgo e la sezione scozzese

della Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito. Parte importante della Settimana sarà anche la valorizzazione, anche a fini turistici, dei territori e degli itinerari dell'arte culinaria italiana, nonché della dieta mediterranea. Non è quindi un caso che gli eventi organizzati a Edimburgo si intitolino Le vie della Dieta Mediterranea e Castel del Monte: Le Strade dell'Olio e dei Vini.

Durante gli eventi che si svolgono sia a Edimburgo che a Glasgow, oggi e domani 21 novembre, gli ospiti di Castel del Monte: Le strade dell'Olio e dei Vini, scopriranno un mondo fatto di vini pregiati, olii extravergine di oliva della migliore qualità, delizie della produzione casearia e da forno e molto altro ancora. Anche in questo secondo evento non mancherà la componente gastronomica sensu strictu: lo Chef stellato Felice Sgarra sarà infatti ospite d'onore a Edimburgo dove il pubblico verrà deliziato da un ricco aperitivo preparato per l'occasione, e poi a Glasgow, presso il pluripremiato ristorante Eusebi Deli, dove il cuoco andriese preparerà una cena con prodotti che dalla Puglia verranno inviati in Scozia appositamente per l'evento.

Il Comune di Andria come si sa, ha aderito all'iniziativa, patrocinandola, ed è stato coinvolto nella fase organizzativa grazie alla nota inviata dal Sindaco, Nicola Giorgino, nelle settimane scorse, nella quale chiedeva la possibilità di attivare iniziative di promozione del proprio territorio e delle produzioni tipiche. Infatti, il territorio andriese risulta caratterizzato da una forte vocazione agricola che vede la nostra città leader nazionale nella produzione di olive ed olio extravergine di oliva, elemento cardine della Dieta Mediterranea.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [CASTEL DEL MONTE](#) [COMUNE DI ANDRIA](#) [FELICE SGARRA](#) [OLIO](#)

[SETTIMANA CUCINA ITALIANA NEL MONDO](#) [VINO](#)

AUTORE



Redazione andria.news24.city

Giornale telematico della Città di Andria.

W3 [f](#) [✉](#)

SHARES



Storia di Chiara, al via gara di solidarietà per sostenere le cure

🕒 4 ORE FA

La giovane barlettana è stata vittima di un incidente a Manresa in Erasmus

In una nota inviata ai Sindaci della Bat, l'Ufficio di Presidenza dell'Amministrazione provinciale lancia una raccolta fondi per Chiara, giovane studentessa, iscritta al III anno di Ingegneria Gestionale, che per fato il 14 settembre scorso mentre era a Manresa in Spagna impegnata per l'Erasmus a seguito di incidente accidentale, è precipitata nel vuoto.

Chiara dopo 20 giorni di coma, apre gli occhi, muove la mano, pian piano comincia a respirare autonomamente. Chiara dovrà essere assistita in Austria, presso l'unica clinica neurologica e di neuro-riabilitazione, acuta capace di somministrarle terapie robotiche innovative e di ultima generazione.

Per questo la Provincia Bat, lancia una sottoscrizione di fondi per sostenere il risveglio di Chiara, utilizzando i seguenti dati:

Beneficiario – PIAZZOLLA MICHELINA (mamma di Chiara)

IBAN – IT05x0329601601000064399956

Causale – Sempre FORZA CHIARA

Banca d'appoggio – BANCA FIDEURAM Filiale di Milano – BIC – FIBKITMM

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: CHIARA BARLETTA CURE ERASMUS SOLIDARIETÀ

AUTORE



Andria ad Edimburgo per la III^ Settimana della Cucina Italiana nel Mondo

Patrocinio del Comune di Andria, coinvolto nella fase organizzativa

ANDRIA - MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018

🕒 13.23

Al via da ieri la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, e così fino al 25 novembre 2018. Arrivata alla sua terza edizione, la Settimana – si legge nel comunicato stampa diffuso dalle autorità consolari italiane ad Edimburgo - "mira a promuovere all'estero l'agroalimentare e la cucina italiana di qualità, il vero *Italian Taste*, contrapposto all'*Italian Sounding*. Qualità, sostenibilità, cultura, sicurezza alimentare, diritto al cibo, educazione, identità, territorio, biodiversità, sono tutti temi che verranno affrontati e discussi anche a Edimburgo durante una serie di eventi organizzati dall'Istituto Italiano di Cultura in collaborazione con il Consolato Generale di Edimburgo e la sezione scozzese della Camera di Commercio e Industria Italiana per il Regno Unito. Parte importante della Settimana sarà anche la valorizzazione, anche a fini turistici, dei territori e degli itinerari dell'arte culinaria italiana, nonché della dieta mediterranea. Non è quindi un caso che gli eventi organizzati a Edimburgo si intitolino Le vie della Dieta Mediterranea e Castel del Monte: Le Strade dell'Olio e dei Vini.

Durante gli eventi che si svolgono sia a Edimburgo che a Glasgow, oggi e domani 21 novembre, gli ospiti di Castel del Monte: le Strade dell'Olio e dei Vini, scopriranno un mondo fatto di vini pregiati, olii extravergine di oliva della migliore qualità, delizie della produzione casearia e da forno e molto altro ancora. Anche in questo secondo evento non mancherà la componente gastronomica *sensu strictu*: lo Chef stellato Felice Sgarra sarà infatti ospite d'onore a Edimburgo dove il pubblico verrà deliziato da un ricco aperitivo preparato per l'occasione, e poi a Glasgow, presso il pluripremiato ristorante Eusebi Deli, dove il cuoco andriese preparerà una cena con prodotti che dalla Puglia verranno inviati in Scozia appositamente per l'evento.

Il Comune di Andria come si sa, ha aderito all'iniziativa, patrocinandola, ed è stato coinvolto nella fase organizzativa grazie alla nota inviata dal Sindaco, avv. Nicola Giorgino, nelle settimane scorse, nella quale chiedeva «la possibilità di attivare iniziative di promozione del proprio territorio e delle produzioni tipiche. Infatti, il territorio andriese risulta caratterizzato da una forte vocazione agricola che vede la nostra città leader nazionale nella produzione di olive ed olio extravergine di oliva, elemento cardine della Dieta Mediterranea».



andriaviva.it



Raccolta fondi per Chiara, studentessa caduta nel vuoto durante l'Erasmus in Spagna

Dopo 20 giorni di coma la ragazza ha aperto gli occhi e comincia a respirare autonomamente

ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018

In una nota inviata ai Sindaci della Bat, l'Ufficio di Presidenza dell'Amministrazione provinciale lancia una raccolta fondi per Chiara, giovane studentessa, iscritta al III anno di Ingegneria Gestionale, che per fato il 14 settembre scorso mentre era a Manresa (SP) impegnata per l'Erasmus a seguito di incidente accidentale, precipitava nel vuoto.

Oggi Chiara dopo 20 giorni di coma, apre gli occhi, muove la mano, pian piano comincia a respirare autonomamente.

Chiara dovrà essere assistita in Austria, presso l'unica clinica neurologica e di neuro-riabilitazione, acuta capace di somministrarle terapie robotiche innovative e di ultima generazione.

Per questo la Provincia Bat, lancia una sottoscrizione di fondi per sostenere il risveglio di Chiara, utilizzando i seguenti dati:

Beneficiario – PIAZZOLLA MICHELINA (mamma di Chiara)

IBAN – IT05x0329601601000064399956

Causale – Sempre FORZA CHIARA

Banca d'appoggio – BANCA FIDEURAM Filiale di Milano - BIC - FIBKITMM

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo c...



ANDRIA - MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018

Parco dell'alta Murgia: a Gravina il Festival della Ruralità
In programma, dal 22 al 25 Novembre presso la Fiera San Giorgio

Dal 22 al 25 Novembre, a Gravina in Puglia presso la Fiera San Giorgio, si terrà la V edizione del Festival della Ruralità, promosso dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e patrocinato dal Comune di Andria, oltre che da Legambiente Puglia.

Il Festival sarà animato da workshop, premiazioni, laboratori didattici, dibattiti, degustazioni e spettacoli.

Riportiamo di seguito il programma.

Giovedì, 22 Novembre, ore 18.00

Inaugurazione, V Edizione Festival della Ruralità con sottoscrizione del Patto Ambientale; ore 19.00 Premiazione Tesi di Laurea in memoria di **Marco Pietralongo** e **Jacopo di Bari**; ore 19.30 Sindaci ai Fornetti: a cura di Legambiente Puglia e dell'Associazione Pizzaioli Professionisti; ore 22.00 suoni, vini e visioni...Concerto di U'monacidd e degustazioni enogastronomiche;

Venerdì, 23 Novembre

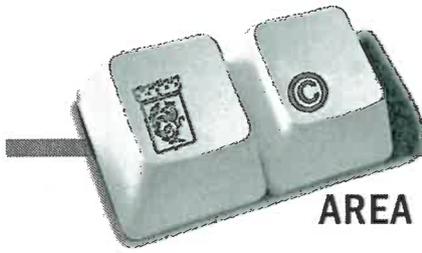
ore 9.00-10.30 Presidi, Comunità e Città Slow: le nuove geografie del cibo buono, pulito e giusto; 9.00-13.00, Laboratori Didattici a cura di Legambiente Puglia e Associazione Multiversi; ore 10.30-11.30, Presentazione dei Bandi dei Gal del Parco, sinergie e sviluppo sostenibile; ore 11.30-13.00 Dal Patto Ambientale al P.P.E.S. azioni e strumenti. Sottoscrizione "Carta per la Legge sulla Bellezza"; ore 16.00 Workshop: Alta Murgia 2020, "ideas worth spreading", idee che vale la pena diffondere. Tre influencer sui green jobs; ore 17.00 premiazione "Maratona delle idee - Green Jobs nelle aree protette" - Sciamannine, sciàme!; ore 19.30 Degustazioni Slow: cultura del cibo buono, pulito e giusto; ore 21.00, suoni, vini, visioni...Concerto di Camera Soul e degustazioni enogastronomiche;

Sabato, 24 Novembre

ore 9.00-13.00 Laboratori Didattici a cura del Parco dell'Alta Murgia, Centro Studi de Romita, Masserie Didattiche, Apulia Makers 3D; 10.30-11.30 "Carta Europea dell'Agro-Ecologia nelle aree Protette" - Firma per il "Distretto del cibo Alta Murgia"; 11.30- 13.00 Stile di Vita Mediterranea: la sfida dei riconoscimenti Unesco per lo sviluppo e l'attuazione dell'agenda 2030; 16.30-17.30 Workshop. Alta Murgia 2020 - "Ideas worth spreading" idee che valgono la pena diffondere; 18.00 Workshop. "Turismo responsabile e sostenibile. Destinazione Parchi; 19.00 Premiazione "I primi 100 - U Parc sim nu", ore 19.30 Degustazione Slow: cultura del cibo buono, pulito e giusto, ore 21.00 Suoni, Vini, Visioni...Concerto di Sossio Banda e degustazioni enogastronomiche;

Domenica 25 Novembre

ore 10.00 Workshop Alta Murgia 2020 - " ideas worth spreading", 3 influencer su Digital Marketing e Social Media Communication; 11.30 "Open Connection" ecosistema Alta Murgia 2020. La rete degli imprenditori "Murgia Valley"; ore 12.30 Premiazione Concorso foto e videomarketing, "La ruralità tra cibo, territorio e innovazione"; 13.00 Presentazione del Protocollo " Per la diffusione di connettività wi-fi e piattaforme intelligenti sul territori"



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LA STATISTICA LA REALTÀ E LA ZAVORRA

di RINO DALOISO

Non si fa in tempo a prendere visione dell'ultima classifica sulla qualità della vita in Italia (in ordine di tempo, quella pubblicata l'altro ieri da ItaliaOggi), che la realtà si incarica di dimostare crudamente come i numeri della provincia di Barletta, Andria Trani e delle consorelle pugliesi (mal comune non fa mezzo gaudio) non siano affatto infondati. Anzi.

Se le città della provincia di Barletta, Andria, Trani «veleggiavano» al 94esimo posto su una classifica di 110, con ben 20 posizioni in meno rispetto alla rilevazione dello scorso anno, ci sarà pure un «perché». Anzi, numerosi «perché». E uno di questi è dato dalla criminale arroganza messa in atto dalle organizzazioni malavitose, anche e non solo sotto forma di assalti ai furgoni portavalori e ai tir. È parte di quella sopraffazione delinquenziale che ci fa cadere all'83esimo posto delle province in tema di sicurezza. Con la «specialità» dei furti d'auto che ci affossa fino al 110 posto (ultimo disponibile) e i sequestri di persona, legati soprattutto alle rapine e agli assalti ai tir, che colorano a tinte ancora più fosche la galleria degli orrori.

È così non c'è da meravigliarsi se uno percorre l'autostrada in un (presunto) tranquillo pomeriggio di novembre e finisce con il ritrovarsi bande chiodate e camion usati come arieti contro i furgoni che trasportano denaro e preziosi.

Perché, pur non essendo in zone di guerra, c'è chi agisce in formazioni sostanzialmente paramilitari per mettere a segno i suoi colpi. Come nel Far West. Peggio che nel

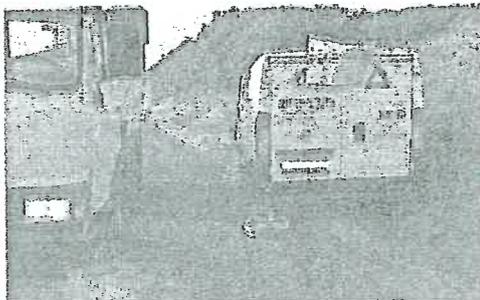
Far West, visto che i mezzi oggi utilizzabili sono più invasivi e cruenti di quelli in voga fra canyon e praterie. Ma come è possibile tutto questo ancora nell'anno di grazia 2018 e con tutta la propaganda sulla «sicurezza» che ci viene ammannita in massicce dosi quotidiane? E perché tutto questo accade ancora, anche e soprattutto al Sud (e se accade

anche altrove non ci fa certo ricorrere al tristissimo mal comune mezzo gaudio di cui sopra)? Scrive Romano Prodi nella prefazione al libro di Giuseppe Soriero, «Sud, vent'anni di solitudine», a proposito del mancato decollo dei traffici internazionali nei porti di Gioia Tauro e Taranto: «Il combinato disposto fra criminalità organizzata e inadempienze burocratiche sta deviando fuori dall'Italia la parte dominante dei traffici marittimi». E poi: «E allora dobbiamo smuovere la società attraverso un autentico shock culturale, liberandola dagli aspetti patologici della criminalità giacché con questo con-

trollo drammatico della società non riusciremo mai a produrre sviluppo». Magari è lo stesso «controllo drammatico» che spesso, dopo il calar della sera, fa apparire gli autogrill di queste parti come spettrali avamposti in attesa del rapinatore di turno. E quel «controllo drammatico» come un'idra dalle cento

teste che sempre rinasce, nonostante le operazioni e le inchieste messe a segno nel corso degli anni.

E allora, che fare? Domani sera, Soriero, in passato sottogretario ai Trasporti nel governo Prodi e ora componente della Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno), sarà a Barletta per un dibattito



Il blindato assalito sull'A/14 fra Canosa e Cerignola

sul suo libro. Tema «Sud protagonista, dopo vent'anni di solitudine». Ma può davvero diventare protagonista un Sud e una Provincia costretti a pagare, per dirla con Prodi, il pedaggio del «combinato disposto fra criminalità organizzata e inadempienze burocratiche»? In attesa dello «shock culturale» che tarda a materializzarsi, già non sarebbe poco non arrendersi alla «assuefazione» e poi assistere a qualche operazione di polizia che smantelli i paramilitari che continuano a scambiare le nostre strade per il teatro delle loro scorribande di guerra criminale.

Rino Daloiiso

CANOSA IL BLINDATO È STATO BLOCCATO A FUCILATE QUANDO ERA A UN KILOMETRO DAL CASELLO AUTOSTRADALE

Portavalori assaltato con kalashnikov

I rapinatori, entrati nel furgone dal tetto, hanno scassinato la cassaforte

GIANPAOLO BALSAMO

● **CANOSA.** «I proiettili rimbalzavano. Sentivamo i colpi contro le lamiere». Questa la drammatica testimonianza di uno dei vigilanti dell'Istituto di vigilanza e trasporto valori della «Securpol» che, ieri mattina, solo per un caso fortuito, hanno scampato la morte.

Armati di pistole e kalashnikov, un commando quasi militare di spietati rapinatori (forse una decina) ha esploso, a sangue freddo, una pioggia di proiettili contro il furgone blindato dopo averlo speronato con un autocarro con gru. L'assalto è avvenuto nel primo pomeriggio, poco dopo le 15, sulla corsia nord dell'autostrada A14 (al km 609) nel tratto compreso tra Cerignola est e Canosa di Puglia, a circa un chilometro dal casello autostradale di Canosa.

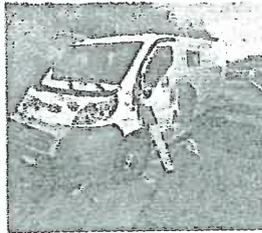
Per impossessarsi di quanto contenuto in quel blindato (preziosi, orologi di valore e anche due fucili), i banditi avevano sicuramente programmato, a tavolino, anche di uccidere i vigilanti. I malviventi hanno dapprima fermato

un autoarticolato facendo uscire il conducente sotto la minaccia delle armi. Quindi lo hanno posizionato di traverso per bloccare la corsia nord. Poi, per scongiurare l'arrivo improvviso delle forze dell'ordine, hanno anche avuto cura

di stendere sull'asfalto una catena chiodata. Insomma, veri professionisti dell'assalto. A quel punto i banditi, come detto, hanno dapprima speronato il blindato, poi hanno iniziato a sparare all'impazzata con i kalashnikov all'altezza dell'abitacolo del mezzo blindato, costringendo l'autista a bloccare la marcia. Diversi i colpi esplosi. Una vera e propria guerriglia.

Bloccato il portavalori, finito frattanto fuori strada, un bandito è salito sul tetto del mezzo e con un flex ha aperto un varco dall'alto e con la fiamma ossidrica ha aperto la cassaforte ed ha prelevato il contenuto. Il commando, infine, è fuggito via a bordo di più autovetture di grossa cilindrata.

Su quanto accaduto indaga la Polizia stradale del Compartimento di Bari e della sottosezione autostradale di Trani.



IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 21 novembre 2018

BARLETTA IL PARERE DI PARENTE (COLLETTIVO EXIT)

«Le intimidazioni non fermeranno gli ambientalisti»

● **BARLETTA.** «Siamo perfettamente consapevoli del fatto che ogni battaglia che portiamo avanti sui nostri territori comporta un certo livello di rischio, soprattutto quando ci scontriamo con realtà politiche o economiche che hanno un peso e una struttura molto più grande della nostra. Quindi non ci meravigliamo che ad un certo punto possa mettersi in moto la "macchina intimidatoria" per cercare di soffocare le uniche voci di dissenso presenti in una città da tempo assuefatta al pensiero unico». Così Emma Cafiero del «Collettivo Exib».

E poi: «Chiaramente ci riferiamo alla querela presentata dalla multinazionale Timac nei confronti di Sandra Parente e Sabrina Salerno note militanti del Forum Salute Ambiente che da anni portano avanti percorsi di lotta sulle tematiche ambientali. Come non siamo meravigliati che nessuna forza politica presente in Consiglio Comunale né il sindaco Cannito (che tanto si è adoperato per far riottenere alla Timac la facoltà d'uso dell'impianto) abbiano espresso una sola parola su questa vicenda. A tutto ciò ormai siamo abituati e forse l'unico modo sensato di rispondere a tutta questa storia sarebbe facendosi una sonora risata e andando avanti».

«Ma - prosegue Cafiero - noi abbiamo un po' la testa dura, ci piace andare al fondo delle cose e rinfrescare un po' la memoria a chi forse l'ha persa. Allora la Timac accusa le due attiviste del Forum di aver lesso, in un comunicato, l'immagine dell'azienda, instillando nei lettori l'idea che il proprio stabilimento sia in qualche modo collegato all'inquinamento dell'area industriale di Barletta. A noi interessano i fatti e i fatti ci dicono che ci sono state due ordinanze emesse nel 2015 dalla Provincia Bat che intimavano all'azienda la bonifica della falda, successivamente il sequestro dell'impianto con facoltà d'uso da parte della magistratura nel 2016 (che concedeva all'azienda 90 giorni per effettuare la bonifica) e a maggio scorso la revoca della facoltà d'uso (con la chiusura dell'impianto) proprio per non aver ottemperato alla bonifica. Inoltre la Timac ha riottenuto a fine luglio dalla magistratura la facoltà d'uso dello stabilimento proprio per evitare il licenziamento dei lavoratori e permettere a quest'ultimi di accedere alla cassa integrazione».

La conclusione: «A questo punto è doverosa una domanda: ma siamo noi a infangare la Timac oppure è la dirigenza stessa dell'azienda con il suo comportamento a ledere la sua immagine? Ognuno potrà farsi un'idea e dare una risposta al riguardo. Quello che però oggi interessa la cittadinanza è sapere come procedono i lavori per la bonifica della falda, sapere quando termineranno e soprattutto se è realmente possibile (secondo noi assolutamente no) coniugare la tutela dell'ambiente con la presenza di aziende insalubri. Questa dovrebbe essere la principale preoccupazione della Timac e non cercare di mettere a tacere due voci critiche alle quali va tutta la nostra solidarietà».

IL CASO

BARLETTA, L'INCOMPIUTA DI PATALINI

NUOVO INCONTRO

Il tavolo è stato aggiornato al 28 novembre prossimo, alle 16, sempre presso la sala giunta della Città Metropolitana di Bari

IL COMPIMENTO DELL'OPERA

La realizzazione definitiva dell'edificio è vincolata anche a un altro elemento e cioè alla disponibilità finanziaria della Provincia Bat

Scuola-fantasma, inizia il confronto

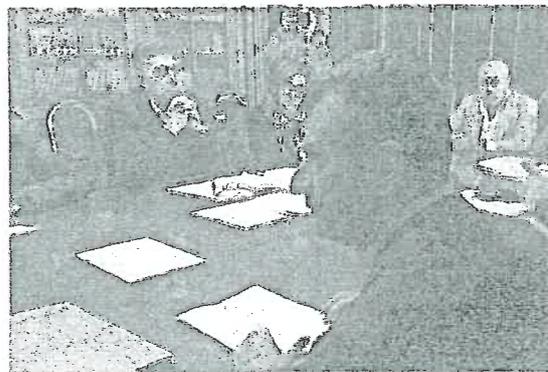
Ieri a Bari il vertice tra Decaro (Città Metropolitana) e Cannito (sindaco di Barletta)

● **BARLETTA.** «E' stato un incontro interlocutorio quello che si è tenuto nella tarda mattinata di ieri presso la sala giunta del Palazzo della Città Metropolitana di Bari, sul mancato completamento nel territorio di Barletta di un edificio scolastico nato in capo alla ex provincia di Bari e poi passato alla provincia di Barletta-Andria-Trani, i cui lavori, cominciati sei anni fa, si sono fermati poco dopo. Oggi l'opera, nella zona 167, appare incompiuta a fronte di una forte domanda di edilizia scolastica in città e nel territorio».

È quanto riporta una nota diffusa ieri sera da Palazzo di Città. A convocare l'incontro, per discutere sulle soluzioni da adottare per la conclusione dell'iter di realizzazione della scuola, è stato il sindaco della Città Metropolitana di Bari, Antonio Decaro. Alla riunione, oltre a Decaro, hanno preso parte il sindaco

modo in cui superarla si occuperà la Città Metropolitana i cui uffici valuteranno il da farsi consultando anche la Conservatoria per capire come superare l'ostacolo; sulla seconda questione, bisognerà attendere la risposta della Provincia Bat e per questo il tavolo si è aggiornato al 28 novembre prossimo alle 16, sempre presso la sala giunta della Città Metropolitana di Bari.

«Non ci sono questioni che non siano superabili - ha detto il sindaco di Barletta, Mino Cannito - a patto che ciascuno faccia la sua parte e quella più importante, in questo momento, è in capo alla provincia Bat. Tutto ciò a fronte di una situazione paradossale che è quella di una città e di un territorio che esprimono una forte domanda di spazi da destinare alle scuole e che intravedono in quell'edificio incompiuto e già vandalizzato».



SCUOLA INCOMPIUTA
L'incontro ieri a Bari tra il sindaco della Città Metropolitana Antonio Decaro e il primo cittadino di Barletta, Mino Cannito

Mino Cannito, l'assessore comunale ai lavori pubblici Lucia Ricatti, il consigliere provinciale e comunale Luigi Antonucci, i consiglieri regionali Ruggiero Mennea e Filippo Caracciolo nonché i dirigenti e funzionari della Città Metropolitana e per la provincia di Barletta-Andria-Trani il dirigente del settore edilizia Mario Maggio e Benedetto Miscioscia.

Le parti si sono confrontate e hanno evidenziato le ragioni ostative al compimento dell'opera. Una è rappresentata dal fatto che nel 2011, con il trasferimento del patrimonio da una provincia all'altra, da Bari a Bat, venne trasferito anche il diritto di superficie del terreno sul quale sarebbe sorta la scuola, dunque l'intera proprietà e non solo la nuda proprietà, privando la ditta costruttrice e la banca del diritto di superficie. Il compimento dell'opera,

però, è vincolato anche ad un altro elemento e cioè alla disponibilità della Provincia di Barletta, Andria e Trani ad assumersi l'onere economico finanziario dell'opera, caricandosi del costo nei confronti della

banca e della ditta esecutrice dei lavori, facendo da garante la Città Metropolitana.

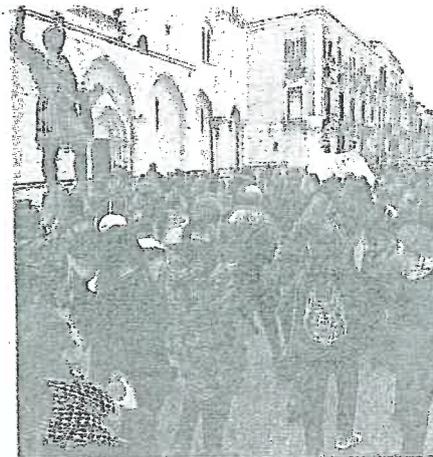
Sul primo punto (diritto di superficie), il sindaco Decaro ha annunciato che di tale situazione e del

BARLETTA LA VICENDA DELLE AULE CONTESE CON IL POLIVALENTE CASSANDRO-NERVI-FERMI

E al Comune la protesta degli studenti del Garrone



Il corteo degli studenti del «Garrone» [foto Calvaresi]



Gli studenti sfilano per le vie cittadine [Calvaresi]

● **BARLETTA.** E prima di partire per Bari (incontro sulla scuola incompiuta a Patalini), ieri mattina il sindaco, Cosimo Cannito, ha incontrato e parlato con gli studenti dell'Istituto professionale Garrone che hanno protestato sotto Palazzo di Città. Oggetto: la vicenda delle aule e degli spazi contesi con il polivalente Cassandro-Nervi-Fermi.

«Voi studenti - ha detto il primo cittadino ai ragazzi arrivati davanti alla sede del Comune - siete tutti uguali per me e le vostre ragioni sono sacrosante e per questo non bisogna essere contro gli altri ragazzi e studenti come voi che hanno i vostri stessi problemi, ma ragionare e trovare soluzioni. Sto andando a Bari. A mezzogiorno abbiamo un ap-

puntamento alla Città metropolitana proprio per risolvere la questione della nuova scuola superiore mai realizzata nella zona 167. Sono con voi e con tutti gli studenti di Barletta. Il vostro dissenso è legittimo.

Il sindaco ha ricevuto in sala giunta una delegazione dell'Istituto che incontrerà nuovamente domani.

BARLETTA

INTERVIENE RETE FERROVIARIA

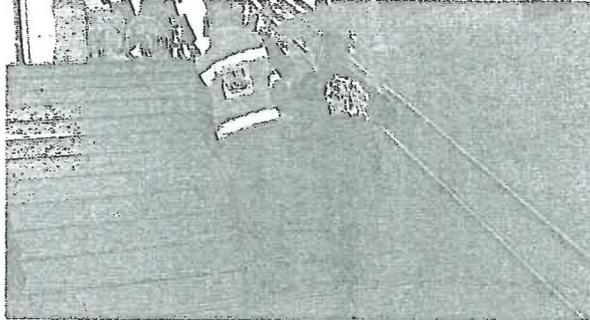
MARCIAPIEDI STANDARD

«La stazione è dotata di nuovi marciapiedi a standard europeo - alti 55 centimetri - per facilitare l'accesso ai treni»

«L'ascensore nella stazione pronto a fine gennaio 2019»

● **BARLETTA.** «Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) è impegnata in prima linea per eliminare le barriere architettoniche e rendere più accessibile la stazione di Barletta con un investimento di 1,8 milioni di euro». Così Alessandra Passeri dell'Ufficio stampa Rete Ferroviaria Italiana di Puglia e Basilicata in merito alla nota del 3 novembre e del 18 novembre in merito ai disagi per diversamente abili e non alla stazione di Barletta.

«Chi si reca in stazione può constatare di persona quanto fatto finora. La stazione è dotata di nuovi marciapiedi a standard europeo - alti 55 cm - per facilitare l'accesso ai treni, percorsi tattili a terra con tecnologia "LVE" per



ipovedenti, un nuovo impianto di illuminazione a led installato sulla seconda pensilina e un innovativo sistema di informazione ai viaggiatori», prosegue la Passeri. E poi: «Tra gli interventi rea-

lizzati c'è anche il nuovo ascensore in vetro e acciaio installato sul secondo marciapiede a servizio del sottopasso pedonale. Entrerà in funzione entro gennaio 2019, non appena saranno com-

pletati tutti i passaggi previsti dalle procedure di collaudo».

La conclusione: «Ricordiamo che la stazione di Barletta fa comunque già parte del circuito nazionale Sala Blu che offre gratuitamente a tutte le persona a ridotta mobilità assistenza in stazione e accompagnamento al treno. Il viaggiatore può inviare una mail, telefonare al numero verde gratuito 800.90.60.60 (raggiungibile da telefono fisso) o al numero nazionale a tariffazione ordinaria 02.32.32.32 (raggiungibile da telefono fisso e mobile), oppure utilizzare la nuova applicazione web Sala Blu on line. Nel 2018 ben 1.800 clienti hanno usufruito del servizio di assistenza Sala Blu nella stazione di Barletta».

CARMINE DORONZO *

Mai più dibattito muto in Consiglio comunale a tutela dei cittadini

Durante il consiglio comunale di lunedì scorso si è verificato un episodio ineccepibile in cui il presidente Dicataldo imponeva al consigliere che aveva presentato una legittima domanda di attualità in merito alla sospensione del permesso di costruire sul terreno retrostante la Timac, di replicare alla risposta del dirigente interpellato esclusivamente con un lapidario "sì" o "no" per esprimere la sua soddisfazione sulla risposta ricevuta. Al di là del merito della domanda effettuata, per la quale gli interrogativi aperti sono forse superiori rispetto a quelli posti (quali sono gli importanti documenti inerenti alla suddetta pratica che, a detta del dirigente, sono stati ipoteticamente trafugati?), la reazione del presidente mi è parsa fin troppo arbitraria; quasi a voler censurare il dibattito consiliare.

Per queste ragioni ieri al fine di trafugare ogni dubbio interpretativo e per garantire il diritto di parola ad ogni consigliere comunale, ho chiesto alla Conferenza dei Capi-gruppo di esprimersi in merito all'applicazione del art.62 del regolamento consiliare. A seguito di un'ampia discussione, la Conferenza ha dichiarato all'unanimità che i consiglieri che presentino domande d'attualità hanno diritto di replicare attraverso un intervento compiuto di alcuni minuti, al fine di esprimere o meno soddisfazione. Speriamo così di aver troncato sul nascere un pericoloso precedente che avrebbe di fatto limitato pesantemente il diritto di espressione nonché la funzione di controllo dei consiglieri comunali, funzione che, è bene ricordarlo, garantisce trasparenza e legalità a vantaggio di tutta la cittadinanza.

* Coalizione civica per Barletta

BARLETTA IL CONSIGLIERE MENNEA (PD)

«Buona la strategia per valorizzare la nostra Canne»

● **BARLETTA.** «Credo che la strada impostata, per la valorizzazione e il rilancio di Canne della Battaglia, sia quella giusta. Finora è stata attuata solo una parte della legge che ho promosso, nel 2011, proprio per valorizzare i luoghi della battaglia. Il percorso va però completato con l'utilizzo di strumenti scientifici e con il coinvolgimento non solo degli enti pubblici, ma anche dei privati, che potranno legare l'immagine delle proprie attività a un brand fortissimo come quello di Canne». Lo dichiara Ruggiero Mennea, consigliere comunale e regionale, reduce dalla partecipazione alla Borsa mediterranea del Turismo archeologico di Paestum, dove Canne della Battaglia è stata tra i protagonisti di questa 21esima edizione.

«Abbiamo pensato - ha annunciato il consigliere Pd - di utilizzare la parte residua dei fondi stanziati con la legge, per realizzare dei gruppi di lavoro che dovranno redigere un master plan per progettare uno strumento di valorizzazione e fruizione di questo sito, che diventerà un parco archeologico e storico diffuso. Entro l'anno, costituiremo questo gruppo di lavoro che avrà caratteristiche tecnico-scientifiche e coinvolgerà sia gli operatori istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Polo Museale, Parco dell'Ofanto, Gal d'anno-ofantino) che quelli economici (vedi le associazioni di categoria), perché senza di loro non potremmo trasformare un momento di esaltazione turistico-culturale in un'opportunità di economia produttiva e sostenibile».

Mennea ha sottolineato, inoltre, il ruolo importante che devono avere la mobilità e la collaborazione territoriale: «In questo senso - ha ricordato - sarà determinante il ruolo della tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola, che sarà potenziata con l'elettrificazione della linea. Barletta, Canne e Canosa, inoltre, devono diventare un unico».

IL PERSONAGGIO

SINDACO DI BARLETTA NEGLI ANNI 90

Pino Dicuonzo un addio lungo venti anni

di RENATO RUSSO *

Quando se ne andò improvvisamente, vent'anni fa (il 22 novembre 1998), Pino aveva poco più di quarant'anni. Quando si ricorda un amico scomparso, nel vigore della sua vitalità, non si sa da dove cominciare. I ricordi si affollano nella mente alternando momenti esaltanti ad altri meno felici, o più semplicemente vissuti lungo l'arco di una ordinaria quotidianità, che al consuntivo di una vita, delineano la ricostruzione di una esistenza vissuta troppo in fretta, spezzata prematuramente e bruscamente dalla ineluttabilità di un destino tanto ingiusto quanto crudele. Negli ultimi tempi, a pensarci bene, a molti amici era parso un po' affaticato e con qualcuno degli intimi se n'era anche lamentato; ma era solo un attimo, perché subito dopo pensava ad altro; alla prossima scadenza, all'imminente impegno, alla successiva battaglia congressuale.

Per la salute non trovava mai tempo, tanto, a quell'età ci si sente forti e invulnerabili, e non ti sfiora il timore che la morte possa appostarsi in agguato alle tue spalle, per affilare la falce e poi, a tradimento, con un sol colpo, secco e spietato, reciderti la vita.

I tanti amici che Pino aveva serbano ancora il ricordo di un giovane simpatico e dinamico, esuberante e pieno di vitalità.

La voce della sua scomparsa, fra incredulità e sgomento, si sparse in un baleno, nelle prime ore di una autunnale domenica grigia e scura, resa ancora più triste e melanconica da una pioggia battente che da giorni non dava tregua.

In chiesa, una folla strabocchevole per ascoltare le parole dell'officiante che, durante l'omelia, svelò retroscena di umana simpatia per

LA SCOMPARSA IMPROVVISA

Quando se ne andò improvvisamente, il 22 novembre 1998, l'esponente socialista aveva poco più di quarant'anni

IL RICORDO

I tanti amici che aveva serbano ancora il ricordo di un giovane simpatico e dinamico, esuberante e pieno di vitalità

il parrochiano che, pur lontano da uno zelo testimoniale, restava tuttavia fortemente legato alla comunità e ai suoi problemi.

Di Pino Dicuonzo restano tanti ricordi, maturati nel corso della sua esperienza di politico e di amico, due aspetti indivisi di una stessa personalità, di un medesimo modo di essere, perché i suoi rapporti con i compagni del proprio partito, come con gli esponenti delle altre forze politiche, erano sempre improntati a lealtà e franchezza, qualità che ne semplificavano gli incontri e ne sdrammatizzavano gli scontri, attenuati da un frizzo o da un

lazzo, che era il suo modo schietto e spontaneo per ridimensionare l'asprezza di un contrasto.

Nella nostra comune e pur lunga esperienza politica, non ricordo che i nostri rapporti siano mai stati guastati da un litigio e neppure sfiorati da un'incomprensione; allo stesso modo credo i suoi rapporti siano stati buoni anche con la maggior parte dei suoi interlocutori, a prescindere dal loro colore di appartenenza o dalla fede politica professata.

Qualità acquisite alla scuola della vita, ma temperate dal carattere, perché - virtù rara per un politico - Pino era anche modesto, disdegnando di atteggiarsi a leader, anche se capo-popolo lo era diventato veramente nel corso dei suoi vent'anni di militanza politica, non nei verticistici conciliaboli delle segreterie politiche o nella rarefatta atmosfera dei circoli intellettuali, ma per strada, nei quartieri periferici come nelle piazze cittadine, sempre in mezzo al popolo, attraverso un quotidiano assiduo contatto con la gente di ogni estrazione sociale.

Come capo politico era un pragmatico infaticabile, un anima-

tore indefesso, un incorreggibile ottimista, che trovò la sua stagione più esaltante nelle amministrative del 1989, quando, in quella tornata elettorale, il Partito Socialista di Barletta affiancò la Democrazia Cristiana conseguendo 13 seggi, ma con un sensibile numero di consensi in più, per cui, al tavolo delle trattative, nel rispetto delle intese pre elettorali, la carica di sindaco fu attribuita al partito che aveva raccolto più suffragi e - nell'ambito di questo - al suo consigliere più suffragato, lui, Pino Dicuonzo, con oltre 4.000 preferenze.

POLITICO E AMICO

Restano tanti ricordi, maturati lungo l'esperienza di politico e di amico

LE QUALITÀ

Pragmatico infaticabile, era un incorreggibile ottimista

Anche la sua esperienza sindacale, come quella dei sindaci che lo avevano preceduto e di quelli che ancora dopo di lui lo seguiranno, non fu lunga, non si protrasse per tutto il tempo del mandato, e tuttavia, nel tempo che occupò la poltrona di primo cittadino, Pino non cambiò carattere e umore, come sovente è accaduto ad altri prima e dopo di lui, ma continuò a tenere lo stesso atteggiamento verso la gente, vo-

litivo e ottimista, mostrandosi sempre cordiale e disponibile con tutti. Poi sopraggiunse la stagione del brusco avvicendamento dei primi anni Novanta, che spazzò via gran parte dei vecchi apparati di partito e molti dei suoi protagonisti, a livello nazionale come a livello periferico e locale, e sulla scena si affacciarono volti nuovi e linguaggi diversi.

Pochi sopravvissero alla bufera che, nel giro di pochi anni, cancellò gran parte della vecchia dirigenza e la quasi totalità dei suoi uomini più rappresentativi. Fra questi pochi superstiti fu Pino Dicuonzo che, pur nella turbolenza dei cambiamenti e ripartendo dalle retrovie, come l'ultimo degli

attivist, sorretto dalla sua incrollabile passione politica, riuscì a dare ancora il suo entusiastico contributo propositivo, ma soprattutto operativo. Perché Pino era innanzitutto un grande infaticabile combattente, e durante le campagne elettorali, il terreno preferito delle sue battaglie politiche, la sua presenza era costante e galvanizzante e il suo confronto, con gli amici come con gli avversari, sempre aperto e leale, e il suo apporto all'azione, cospicuo e determinante. Proprio come stava accadendo per il progetto che, con lo slancio e l'entusiasmo di sempre, Pino aveva intrapreso negli ultimi tempi, quello di ricompattare i vecchi compa-

gni socialisti. L'iniziativa era a buon punto, anche se, per una tragica ironia della sorte, avrebbe avuto il suo amaro epilogo proprio attorno alla sua bara dove, per l'estremo saluto, si erano ritrovati tutti i compagni di un tempo, anche gli antichi avversari che nell'imminenza di una tanto attesa riconciliazione, avrebbero forse ricostruito attorno a lui una unità non fittizia ma autentica, una unità proiettata su un futuro ricco di incognite, e tuttavia ancora una sfida che valeva la pena di essere combattuta. Oggi, a distanza di vent'anni, restano solo i ricordi di una stagione ormai irrimediabilmente lontana.

* sottico, editore - Barletta



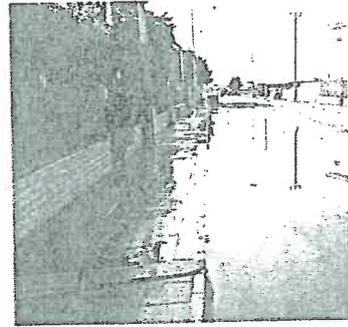
10 APRILE 1995. CINEMA PACILLO, BARLETTA. Presentazione della lista del PSI in vista delle Amministrative del 12 maggio. Da sinistra: Sabino Carpanzano, Franco Borgia, Ruggiero Dillo, Pino Dicuonzo, Alberto Tedesco e Michele Fascilla. Sotto il titolo, Pino Dicuonzo e una caricatura di Borgia.

TRANI

OPERE PUBBLICHE CARENTI

ZONA INDUSTRIALE

Vi sono molte aree industriali e artigianali del territorio comunale prive della condotta per lo smaltimento dei liquami



TRANI La zona industriale

Rete fognaria assente e con numerose criticità

Si tratta della fogna bianca e anche di quella nera
Il presidente della Cna Bat: «Mancano progetti esecutivi»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Seconda decade del terzo millennio. Trani, Italia, Europa: manca la fogna nera in diverse aree della zona industriale. E la fogna bianca presenta diverse criticità, compresa l'assenza dei prescritti impianti di prima pioggia, con scarico a mare delle acque meteoriche. E il Comune non partecipa ai bandi per il rifacimento delle reti: lo denuncia il presidente della Cna Bat,

Michele de Marinis, che sottolinea subito che «nello scorso mese di ottobre la Regione Puglia (con atto dirigenziale n.492 del 9 ottobre) ha pubblicato la graduatoria provvisoria di ammissione a finanziamento per il rifacimento delle reti di fogna bianca nei comuni pugliesi. Le proposte ammesse a finanziamento, su una dotazione di 30 milioni di euro, sono state 23, quelle ammissibili ma non finanziabili (per esaurimento fondi) sono state 122 e quelle non ammesse 4». Ma di Trani nessuna traccia.

«Purtroppo - spiega de Marinis - a differenza per esempio del Comune di Bisceglie che ha ottenuto un finanziamento di 1.500.000euro, il Comune di Trani non risulta né tra quelle ammesse, né tra

quelle non ammesse. In buona sostanza il Comune di Trani non ha partecipato al bando regionale».

Per quale motivo? «Molto probabilmente, riteniamo, anche perché non aveva pronti i progetti esecutivi di adeguamento per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati, necessari per poter partecipare al bando».

Eppure è a tutti nota la criticità della rete fognaria bianca comunale, e l'urgenza di ridurre il carico idraulico, il fenomeno dei continui allagamenti e l'inquinamento del mare. «Secondo le informazioni in nostro possesso - dice de Marinis nella nota - tutti i 10 recapiti finali della fogna bianca presenti nel territorio del Comune (di cui tre nel porto, due sul lungomare in prossimità della villa comunale, uno in prossimità del castello, uno alle spalle del cimitero, uno in via Finanziari, uno sul lungomare vicino alla Sciala ed uno a Colonna sulla spiaggia libera nei pressi dello stabilimento balneare dei militari), scaricano direttamente a mare le acque meteoriche, senza alcun trattamento, in quanto privi dei prescritti impianti di prima pioggia, in evidente violazione delle vigenti disposizioni legislative. Il Dlgs. 152/2006 e il Regolamento della Regione Puglia n.26/2013 prevedono infatti l'obbligo di raccogliere le acque meteoriche, e le stesse prima del loro smaltimento,

con regolare autorizzazione allo scarico, devono essere sottoposte a trattamenti di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione tramite la realizzazione di idonei impianti di prima pioggia. Adempimento che le nostre aziende associate conoscono bene, atteso che hanno singolarmente speso circa 25.000 euro per realizzare i suddetti impianti di trattamento».

Se alla criticità della rete fognaria bianca aggiungiamo anche quella relativa alla rete fognaria nera, il quadro è fortemente preoccupante: «Ci sono molte zone industriali ed artigianali del territorio comunale prive della condotta di pubblica fognatura nera, (zona di via Papa Giovanni XXIII: via Skanderberg-Spirito Santo-61 strada a denominarsi; zona di via Barletta e via Curatoio; zona di via Andria), costringendo le imprese presenti, che hanno versato da molti anni gli oneri di urbanizzazione, ad avvalersi ancora delle vasche Imhoff, ormai obsolete».

Dunque per la Cna è necessario «che il Comune di Trani provveda con la massima urgenza a predisporre i progetti esecutivi per l'ampliamento e completamento della rete fognaria bianca e nera, in modo da essere pronti ad intercettare le risorse finanziarie che sicuramente, prevediamo, saranno messe a disposizione dei comuni tramite futuri avvisi pubblici regionali, nazionali o europei».

I DISAGI

Continui gli allagamenti e l'inquinamento del mare

Solidarietà a Trani «Il cibo del sorriso»

■ Sfiora le 7 tonnellate di merce donata il consuntivo della raccolta alimentare "Il Cibo del Sorriso" che ha visto protagonista lo scorso 20 ottobre l'Associazione Orizzonti in sei comuni delle province di Bari e Barletta-Andria-Trani. Nei supermercati Dok, A&O e Famila di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato, Ruvo di Puglia e Trani il dato definitivo della grande giornata di solidarietà promossa dall'onlus tranese parla di 6.839 kg di prodotti non deperibili recuperati e donati alle famiglie bisognose del territorio grazie alla generosità dei numerosissimi partecipanti che hanno stanziato uno o più prodotti all'uscita dai supermercati. Trani si è confermata città da record con 2.206 kg di merce donata, seguita da Andria (1.731 kg.), Barletta (1.442), Corato (927), Bisceglie (295) e Ruvo di Puglia (258). La "Raccolta Alimentare" di ottobre segna il secondo risultato migliore di sempre per l'Associazione Orizzonti che nello scorso mese di aprile aveva totalizzato il record di 6.928 kg. di prodotti donati. «La solidarietà - spiega il presidente dell'Associazione Orizzonti dott. Angelo Guarriello - è un gesto abituale per un numero sempre maggiore di persone, che si immedesima nell'altro, ascoltano il grido silenzioso di sofferenza e di conseguenza agiscono. Le sempre più nebulose statistiche non possono far restare indifferenti di fronte ad una vera e propria piaga sociale che spesso cammina nell'indifferenza di chi dovrebbe contrastarla. L'associazionismo e l'operato di tante realtà territoriali, come la nostra, pur con grandi sacrifici cercano di farsi carico di un problema, quello della povertà, che dilaga nelle nostre città e che coinvolge sempre più persone e famiglie».

[antonello narscia]

le altre notizie

TRANI

UNIMPRESA BAT Mercato saltato

■ Unimpresa Bat ha già formalmente richiesto al Comune di Trani il recupero del mercato settimanale, saltato ieri per maltempo, a domenica prossima, 25 novembre. L'associazione ha richiesto una data alternativa per domenica 2 dicembre, ma il calendario del calcio, con le cui partite allo stadio il mercato è incompatibile, prevede che il 25 novembre non giochi nessuno, mentre il 2 dicembre ci sia il Trani in casa. Escludendo, dunque, la seconda data, è pressoché certo che il mercato si recuperi fra soli cinque giorni.

TRANI IL RESTRINGIMENTO È QUELLO DI VIA POZZO PIANO, TRA IL MURO DI CINTA DI VILLA TELESIO E UN CAPANNONE

«Ok» della Soprintendenza per allargare la strettoia

NICO AURORA

● **TRANI.** «Soltanto la scorsa settimana ho ricevuto il parere favorevole della Soprintendenza. Appena giunto, abbiamo discusso con il responsabile unico del procedimento, l'architetto **Rosario Sarcinelli**, il corpo della delibera che andrà in consiglio comunale». Così il sindaco, **Amedeo Bottaro**, in merito all'invocato allargamento della strettoia di via Pozzo piano, strada in quel punto compressa tra il muro di cinta di Villa Telesio ed un vecchio capannone dismesso.

Il vincolo della Soprintendenza riguarda, ovviamente, la proprietà gentilizia sulla sinistra (per chi si reca verso il sottovia) ma ve ne è anche uno, di carattere idrogeologico, che riguarda lo stesso percorso e parte dell'area dirimpettaia.

In ogni caso, senza un semaforo verde della Soprintendenza, sarebbe stato impossibile dare corpo ad un atto di indirizzo che la giunta comunale aveva provato addirittura un anno fa, il 15 dicembre 2017, concernente «l'avvio dei lavori di allargamento della strada in zona Pozzo piano». Adesso che l'ente di tutela ha dato il nulla osta, il prossimo passaggio si chiama consiglio comunale: «Spero, incrociando le dita - afferma il primo cittadino -, che l'allargamento vada in consiglio entro la fine dell'anno, e questo significherebbe che, in primavera, partirebbero i lavori di allargamento. Potrei sbagliarmi di qualche mese, ma il percorso è questo».

Bottaro parla di «gran determina-

zione nel portare avanti questo progetto, perché lo sto seguendo io personalmente, passo dopo passo: ogni cosa che riguarda l'allargamento della strettoia, compreso il parere favorevole della Soprintendenza, arriva direttamente sulla mia scrivania».

L'impegno di spesa della delibera approvata dall'esecutivo lo scorso anno era stato fissato in 200.000 euro, imputandolo sul bilancio 2018. Va da sé che sarà trasferita all'esercizio 2019, ma, a detta di Bottaro, l'esproprio potrebbe avvenire con una somma decisamente inferiore: «La somma è ancora ipotetica, perché sarà il consiglio comunale a determinare l'indennità di esproprio. Tuttavia, dai calcoli fatti e

considerando che l'area in questione è sottoposta ad vincolo idrogeologico, quindi a totale inedificabilità, parliamo di un costo non elevato, sicuramente al di sotto dei 200.000 euro che indicammo in quella delibera».

Peraltro, il sindaco ha anche riferito di avere «una disponibilità di massima, da parte della proprietà dell'area interessata all'esproprio, ad arrivare ad una convenzione di tipo urbanistico attraverso la cessione gratuita delle aree per il mantenimento, poi, dei volumi futuri quando il vincolo verrà meno e si potrà edificare su suolo. Ma questa è soltanto un'ipotesi, mentre nel frattempo noi andiamo avanti con la procedura di esproprio».



POZZO PIANO La strettoia

BISCEGLIE ANCORA UNA VOLTA È EMERSA LA PESSIMA ORGANIZZAZIONE DELLA RETE VIARIA NELLA ZONA

Problemi di viabilità nel quartiere Seminario

● **BISCEGLIE.** Ore di lezione a scuola e di lavoro nei posti più disparati da raggiungere, annullate dalla pioggia intensa. Ieri mattina la viabilità nel quartiere Seminario a Bisceglie è rimasta per l'ennesima volta paralizzata per molto tempo, tra lunghe code di centinaia di automobilisti diretti a scuola con a bordo i figli studenti e persino camionisti ed autisti di pullman e circolari comunali. Tutti rimasti imbottigliati. Ancora una volta - come da anni ormai - emerge la pessima organizzazione della rete viaria nella zona in cui orbita ogni giorno un traffico notevole diretto verso tre scuole superiori, una media ed una pri-

maria. Il martedì poi è una giornata da Calvario anche per migliaia di residenti, che vedono limitata la loro proprietà privata. Infatti la situazione si aggrava per la presenza di altre decine di furgoni e camion che giungono nei paraggi delle scuole per lo svolgimento del mercato settimanale. In via Fragata si transita addirittura in doppia direzione di marcia e si parcheggia su entrambi i lati.

Il rischio di investimenti di pedoni è molto elevato. Anche la polizia municipale, a bordo di un ingombrante furgone definito "stazione mobile" ci rinuncia a fermarsi in quel trivio. Tutto accade di fronte alla chiesa Madonna di

Costantinopoli, alla quale più di qualcuno si rivolge con un segno di croce chiedendo la sua intercessione per uscire quanto prima dalla fila indiana di auto, pensando ai disagi subiti e all'impossibilità di arrivare sul posto di lavoro quanto prima. Sonore bestemmie, auto in panne, allagamenti e deflusso di acqua piovana inadeguato, clacson suonati "ad libitum". Insomma uno scenario degno di un film, dove bisogna metter ordine con urgenti innovazioni. In attesa che il mercato sia trasferito in via San Martino e che gli studenti di alcune classi dell'Iteco "G. Dell'Olio" siano sistemati degnamente. [luca de ceglie]

BISCEGLIE PREVISTA LA SETTIMA PROROGA PER CIRCA SEICENTOMILA EURO

«Ancora affidamenti diretti per il servizio di igiene urbana»

Nuova denuncia dell'ex sindaco Francesco Spina

● **BISCEGLIE.** «Anche per l'igiene urbana l'amministrazione di Bisceglie si conferma regina di lussuosi affidamenti diretti». Così il consigliere comunale ed ex sindaco Francesco Spina. «Si prevede presto - aggiunge - la settima proroga (affidamento diretto) per altri 545.764,05 euro (euro cinquecento qua-

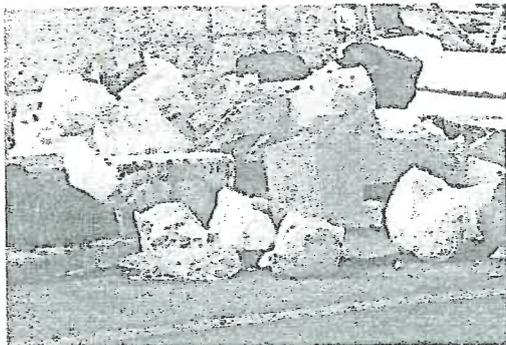
di igiene urbana.

Da quel momento ad oggi il servizio è stato gestito lo stesso da tale società a causa dell'inerzia e della incapacità decisionale di chi governa la città. I canoni ammontanti in questi mesi a circa 4 milioni e mezzo di euro sono stati pagati senza uno straccio di contratto, senza un atto di aggiudicazione provvisoria, senza una ordinanza contingibile ed urgente del sindaco che legittimasse l'azienda in questione».

Conclusione: «Risulta più che mai attuale il contenuto di una interrogazione parlamentare presentata da un autorevole onorevole biscegliese qualche tempo fa proprio sulla situazione riguardante l'igiene urbana a Bisceglie.

Spero che l'interrogazione da me proposta e qui pubblicata in data odierna possa servire a far riflettere il sindaco e la sua amministrazione sulle conseguenze

gravi per l'igiene, per l'ambiente e per le tasche dei cittadini (aumento Tari ecc...), che potrebbero derivare dalla continuazione di un atteggiamento inerte, omissivo e irresponsabile come quello attuato in questi mesi in materia di igiene urbana».



BISCEGLIE Nuova proroga del servizio di igiene urbana

rantacinque mila settecentosessantaquattro e zero cinque) al mese al gestore del servizio di igiene urbana».

E poi: «Il 5 marzo del 2018 il Consiglio di Stato stabilì che la società Ambiente 2.0 non poteva risultare aggiudicataria del servizio

CANOSA DA GIOVEDÌ IL TRIDUO

Festa di Cristo Re nella Cattedrale

Domenica prossima le celebrazioni

● **CANOSA.** Nell'ambito del triduo di preparazione alla festa di Cristo Re, la cattedrale di San Sabino ha organizzato, per domenica 25, una serie di incontri e momenti di preghiera. «Con questa festa - ha detto mons. Felice Bacco, parroco della cattedrale - si chiude l'anno liturgico, celebrando la centralità e Signoria di Gesù Cristo nella vita dell'uomo e dell'universo».

Ecco perché, oltre ai momenti di adorazione eucaristica, alle 10,30 di giovedì, venerdì e sabato (giovedì ci sarà l'adorazione eucaristica comunitaria anche alle 21), venerdì sera, alle 19,30, ci sarà un incontro culturale: «La Misericordia nella Divina Commedia, presso la sala Sabianiana. Relatore sarà un giovane laureato in lettere, Michele Carretta, che presenterà la sua tesi di laurea. Oltre a questi incontri, sabato sera, a partire dalle 18, ci sarà una festa comunitaria con animazione e castagnata finale. Domenica, alle 17,30, partendo dalla cattedrale, ci sarà una processione eucaristica che percorrerà le strade della parrocchia, quindi alle 18,30 la celebrazione eucaristica. [a.buf.]

BARLETTA

DOMANI UN INCONTRO Sud, vent'anni di solitudine

■ Domani, giovedì 22 novembre, alle 20,30, presso la sala Jolly del Brigantino 2, lungo la litoranea di Levante, a Barletta, il Lions Club Barletta Host, presieduto da Antonio Francesco Diviccaro, organizza un incontro sul tema «Sud protagonista dopo vent'anni di solitudine». Rino Dalòiso, responsabile della redazione Nord Barese della Gazzetta, intervisterà Giuseppe Soriero, componente del Comitato di Presidenza Svimez, autore del libro «Sud, vent'anni di solitudine» (Donzelli editore).

MOLFETTA Lotta all'evasione siglato protocollo

■ Una maggiore sinergia finalizzata alla diffusione della cultura della legalità. È l'obiettivo del protocollo d'intesa tra Guardia di finanza, Agenzia delle entrate e Comune di Molfetta, firmato ieri mattina nella Direzione regionale delle entrate, dal generale Nicola Altiero, comandante provinciale della Finanza, da Antonio Di Geronimo, direttore regionale dell'Agenzia, e da Tommaso Minervini, sindaco di Molfetta. Da oggi e per tre anni si intensificherà la collaborazione istituzionale per contrastare l'evasione fiscale. Per raggiungere questo obiettivo si incroceranno banche dati e si utilizzeranno sistemi innovativi: segnalazioni qualificate, formazione mirata, rafforzamento della rete dei referenti a livello territoriale, coordinamento e indirizzo da parte del gruppo di lavoro. L'accordo prende spunto dalle specifiche competenze dei tre enti e ha lo scopo di armonizzare le attività delle Fiamme gialle, della Direzione delle entrate e del Comune di Molfetta.

MOLFETTA STASERA ALLE 19,30 LA PRESENTAZIONE NEL MUSEO DIOCESANO

La visita del Pontefice in un libro ricco di foto e «linkato» ai filmati

● **MOLFETTA.** Sfolgi il libro e rivivi la visita del Papa a Molfetta guardando i video della giornata. Proprio così. Perché nel volume sono pubblicati i qr-code che rimandano ai filmati integrali del 20 aprile scorso, giorno della visita del Pontefice a Molfetta, in occasione del 25esimo anniversario del dies natalis del Servo di Dio, don Tonino Bello.

I filmati sono stati concessi da Vatican Media e ripropongono le immagini dell'arrivo, della celebrazione, dei saluti e della ripartenza, ad Alessano e a Molfetta, del Papa, oltre alla diretta di Raiuno e i servizi delle altre emittenti locali e nazionali.

Si intitola «Vivere per... Papa Francesco a Molfetta sui passi di don Tonino» il libro che, questa sera, alle 19,30, sarà presentato nel Museo diocesano.

Il volume, 112 pagine, 170 fotografie, di Valentina D'Agostino (con alcuni inserimenti di Giuseppe Clemente), documenta la storica visita del Santo Padre. Viene

presentato nel giorno del 36esimo anniversario dell'ingresso episcopale di don Tonino Bello a Molfetta.

«Le pagine di questo libro - scrive il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, nella prefazione - lasciano facilmente immergersi nel clima comunitario e spirituale che ha segnato la Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi in occasione della recente visita di Papa Francesco, sui passi di don Tonino Bello. Parole intense, significati profondi, sguardi emozionati ed eloquenti, affetto filiale di un popolo di antica cristianità, segnato dal passaggio di un "vescovo fatto popolo" quale è stato il Servo di Dio Antonio Bello (1982-1993)».

Alla presentazione del libro intervengono monsignor Domenico Cornacchia, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Tommaso Minervini, sindaco di Molfetta, Stefano Campanella, scrittore, giornalista, direttore di Padre Pio Tv, Luigi Sparapano, di-

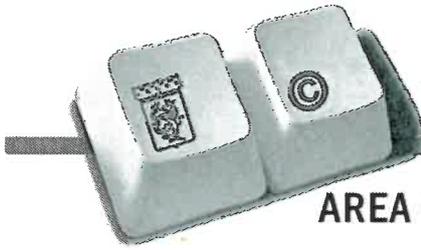
rettore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi e del settimanale «Luce e Vita», curatore del libro, Valentina D'Agostino, fotografa.

La serata sarà moderata da Francesco Rossi, giornalista di TeleDehon.

Il libro racchiude tutti i documenti dell'evento: dalla lettera di invito al Papa, che il vescovo Cornacchia consegnò pro manibus il 22 maggio 2017, alla corrispondenza intercorsa tra Vaticano e Diocesi; dall'annuncio della visita ai discorsi ufficiali del 20 aprile 2018; dai saluti istituzionali alle informazioni sui partecipanti. E molto altro ancora. Fa parte della collana «Luce e Vita Arte». È pubblicato col patrocinio dei Comuni della Diocesi e col sostegno dell'Opera Pia «Monte di pietà e confidenze» di Molfetta.

La presentazione è aperta a tutti. Sarà l'occasione per ricordare le emozioni di una giornata unica e irripetibile.

[red.cro.]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CASO

DOPO LE POLEMICHE LEGA-M5S

IL CAMBIO DI PROSPETTIVA

La strategia «rifiuti zero» prevede di non utilizzare le discariche: ma servono soluzioni per il 10% che non può essere riciclato

Puglia, il rebus dei termovalorizzatori
«Ce ne serve un altro, sarà pubblico»

Verso l'ok al Piano di Emiliano: Taranto si è già candidata per ospitarlo

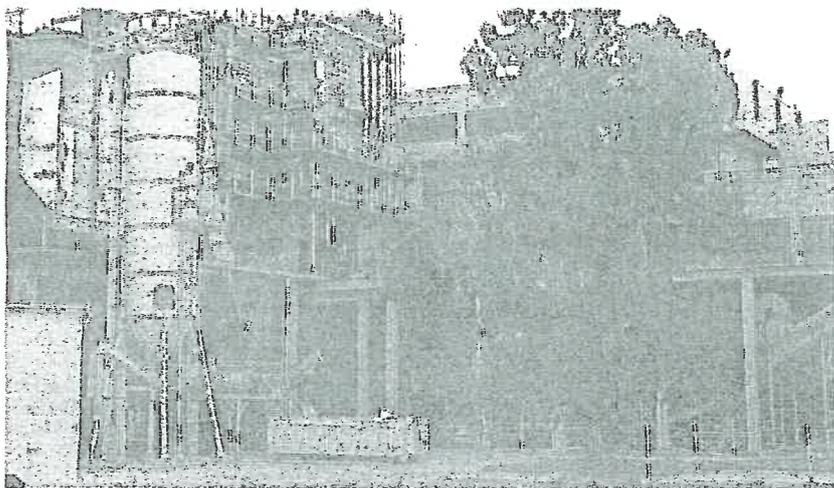
● **BARI.** L'obiettivo è portare la differenziata ad almeno il 65% entro il 2025, per ridurre al 10% il ricorso alle discariche in regime di autosufficienza. Ma per chiudere il ciclo con impianti di proprietà pubblica è necessario, anzi obbligatorio, il ricorso alla termovalorizzazione. Utilizzando impianti di nuova concezione, puliti, che emettono solo vapore.

Oggi scadono i termini per le osservazioni al nuovo Piano energetico ambientale che la Regione ha adottato nello scorso agosto. Un lavoro complesso, quello predisposto dal capo dipartimento Barbara Valenzano, che ha smontato dalle fondamenta l'impalcatura predisposta ai tempi di Vendola. Ma nel frattempo, il Dipartimento ambiente si è portato avanti con il lavoro: un bando per acquisire manifestazioni di interesse alla riconversione di vecchi impianti per realizzare linee di produzione di C_{ss} «eow» (il combustibile solido che si ottiene con il recupero spinto della frazione secca) e relativa utilizzazione. Ovvero, un termovalorizzatore di nuova generazione.

Al bando hanno risposto in due. Il Comune di Brindisi, che si è poi tirato indietro quando sono emerse le polemiche politiche sul tabù-termovalorizzatori, e il Comune di Taranto, che ha invece intravisto la possibilità di utilizzare i fondi regionali (vengono dal Patto per il Sud) per il revamping dell'impianto Amiu di Statte, il vecchio inceneritore chiuso dal 2013.

La strategia di puntare sulla produzione di C_{ss} «eow» (che sta per *end of waste*, ovvero ciò che si trova alla fine del ciclo dei rifiuti) serve da un lato per recuperare capacità di trattamento della frazione secca (tutto ciò che non è «umido») riducendo ciò che si porta in discarica e, dall'altro lato, per sterilizzare il rischio che il governo nazionale azioni lo Sblocca Italia, facendo realizzare un altro inceneritore da 70mila tonnellate l'anno. Oggi in Puglia il deficit di capacità di termovalorizzazione è valutato in circa 40mila tonnellate l'anno, ma quando la raccolta differenziata arriverà al traguardo del 65% (oggi siamo al 50,84%) il «gap» potrebbe essere circa cinque volte tanto.

Oggi nei Comuni con un indice di differenziata è basso, tutto quello che non si recupera - tutto l'umido - finisce in discarica. La nuova strategia è di sottoporre tutto il «secco» al trattamento meccanico-biologico, che consente un importante



50,8%

LA DIFFERENZIATA
IN PUGLIA

L'obiettivo regionale minimo è fissato al 65%. Nel nuovo Piano della giunta Emiliano l'ultimo anello del trattamento è affidato ai termovalorizzatori. In Puglia oggi ne sono attivi soltanto due: quello di Massafra (in foto) e quello di Manfredonia: per il primo è autorizzato (ma è bloccato da un ricorso al Tar) il progetto di raddoppio

recupero di materia e ha come «output» finale, appunto, una certa quantità di C_{ss}. Un passaggio intermedio che non sarà più necessario una volta che la differenziata arriverà al 65%.

La strategia «rifiuti zero» immaginata da Emiliano prevede il ricorso a impianti di proprietà pubblica (qui la prima differenza sostanziale con il piano Vendola), lasciando ai privati un ruolo complementare e non decisivo. Per poter riciclare il 90% degli 1,6 milioni di tonnellate di rifiuti urbani prodotti ogni anno è però necessario un cambio di prospettiva sulla differenziata, prima ancora che impianti adatti. L'intera capacità di termovalorizzazione (300.000 tonnellate l'anno teoriche, ma in pratica siamo a circa 250) oggi è in mano a soggetti privati. La Regione lo ritiene un rischio, in quanto si tratta di un servizio a mercato che non è soggetto a tariffe regolamentate: una sorta di monopolio di fatto, che ha come unica alternativa l'esportazione del C_{ss} fuori dalla Puglia. I tempi per portare la capacità di termovalorizzazione a regime, però, non sono brevi. Anche perché c'è da fare i conti con l'effetto *nimby*, sempre molto forte da queste parti. Va comunque registrata la posizione espressa ieri da Mino Borraccino, assessore regionale alle Attività produttive, secondo cui «in Puglia non servono altri inceneritori» e «il Piano regionale dei rifiuti non conterrà nuovi inceneritori».

[m.scagl.]

PARLA IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGER

«Nessuna soluzione alternativa
Gli impianti? Sono sicuri»

Grandaliano: «È l'Europa a imporci questa scelta»

● **BARI.** «A oggi non esistono soluzioni tecniche alternative rispetto all'utilizzo dei termovalorizzatori». Gianfranco Grandaliano è il direttore generale dell'Ager, l'Agenzia regionale per i rifiuti della Puglia. «Stiamo parlando - spiega - di tecnologie che non producono alcuna emissione inquinante, esattamente come l'impianto di Copenaghen di cui tanto si parla in questi giorni o quello previsto a Torino e appena confermato dal Comune».

Possiamo spiegare perché l'uso dei termovalorizzatori non ha alternative?

«Anche se riduci la produzione di rifiuto e ricicli il massimo possibile, non potrai comunque arrivare ad un recupero del 100% perché esiste una quota comunque piccola di materiali che non può essere riutilizzata e deve andare in discarica. Le norme europee hanno fissato una gerarchia con le priorità: ci dicono che prima di poter utilizzare le discariche, il rifiuto deve essere termovalorizzato. Questo perché non ci sono al momento altre tecnologie alternative. Anche l'ossicombustione, di cui pure si parla, oggi non ha riscontri su scala industriale».

È la tecnologia della sperimentazione di Bari, quella tanto contestata.

«Sì. Si basa sul sottovaglio biostabilizzato, che noi mandiamo in discarica e la Toscana utilizza ad esempio per la copertura delle discariche. È un materiale che non ha potere calorifico. La sperimentazione serve solo a evitare di andare in discarica, non a produrre energia».

[m.sc.]

RACCOLTA E SMALTIMENTO AD AIUTARE MOLTO IL SISTEMA REGIONALE SONO LE ESIGUE QUANTITÀ PRODOTTE DAI CITTADINI NEI TERRITORI

In Basilicata un quarto dei rifiuti finisce in cenere

Cresce la raccolta differenziata (oltre il 45%), attiva la vagliatura e si brucia solo a Melfi

PIERO MOLLA

● **POTENZA.** Circa il 45% dei rifiuti prodotti in Basilicata (che si attestano a 200mila tonnellate all'anno circa) viene differenziato e, dunque, non va in discarica. L'altra metà viene vagliata e, a sua volta, per una parte finisce negli impianti di Tmb, il trattamento meccanico biologico, che separa la frazione secca, destinata all'incenerimento (circa il 25% del totale) o alle cenerie per il tramite di appositi impianti che producono il Css, e, per l'altra (il cosiddetto sotto-vaglio) viene bio-stabilizzato: in tal caso si produce il compost, che va in discarica.

Questo, a grandi linee, il sistema di smaltimento esistente in Basilicata: un sistema che attende che la quota di differenziata cresca ancora (nel 2017 si era intorno al 40%)

e che si fonda su un solo inceneritore, quello di Melfi. Entrato in funzione nel 2000, ha sempre suscitato, sin dal suo arrivo, forti proteste delle comunità del Vulture, visto che la sua realizzazione è stata vista come una sorta di corrispettivo da pagare per lo sbarco della Fiat a San Nicola di Melfi. Il termovalorizzatore Rendina Ambiente è stato spesso al centro del dibattito e, nonostante le rassicurazioni dell'azienda, i livelli di inquinamento e i valori di sostanze tossiche presenti nell'acqua, nell'aria e nel terreno hanno suscitato preoccupazione, soprattutto a Lavello e Melfi. Il problema principale sono le infiltrazioni nella falda acquifera intorno all'impianto, tanto che più volte si sono registrati sforamenti dei parametri di ferro, manganese, fluoruri, triclorometano, tetracloroetilene,

tricloroetilene. Da tutto questo è nata, nel corso degli anni, una lunga sequenza di battaglie giudiziarie, come nel caso della scoperta, nel 2009, di sostanze inquinanti nelle falde acquifere, mentre le popolazioni dell'area continuano a chiedere chiarezza ed interventi.

Le discariche in esercizio al momento, invece, sono solo quattro: Atella, Colobraro, Santarcangelo e Tricarico, cui si aggiunge l'impianto di vagliatura della discarica di La Martella, a Matera. I Tmb, invece, sono tre: Matera, Atella e Santarcangelo, mentre le cenerie (che bruciano Css) sono quelle di Matera e Barile e gli impianti che producono l'Oss si trovano a Matera, Ferrandina, Tito scalo e Melfi. C'è da migliorare, ovviamente, ma di sicuro rispetto alle emergenze manifestatesi negli anni scorsi, quando Potenza confe-

riva a Pisticci, insieme a quasi tutto il Materano, la situazione è cambiata come se si fosse passati dal giorno alla notte. Il settore della «monnezza», va ricordato è normato dal Piano rifiuti, approvato con delibera di Consiglio regionale 568-16, vigente da febbraio 2017, e dalla recentissima legge regionale sui rifiuti, la numero 35-18. Si diceva della differenziata: in regione si va verso il 50%, con picchi importanti (i comuni dell'Alto Bradano) e anche clamorose defaillance. Parliamo di Matera città, dove le cifre attestano una quota di differenziata non oltre il 16% (a Potenza città, invece, oscillerebbe tra il 50 e il 60), ma non mancano esempi virtuosi e anche datati. Morale dalla favola? Non c'è crisi dei rifiuti in Basilicata, soprattutto per l'esiguità della quantità di «monnezza» prodotta dai lucani.

IL DIETROFRONT
SCONFITTO ALLE PROVINCIALI

L'«AVVISO» AGLI ALLEATI
«Davanti a un nuovo venir meno della lealtà e del rispetto, non ci sarebbe una seconda opportunità»



IL DIETROFRONT Rinaldo Melucci

Taranto, torna Melucci

«Ora il clima è mutato»

Il sindaco ritira le dimissioni e apre al dialogo con la minoranza

FABIO VENERE

● **TARANTO.** Rinaldo Melucci ritira le dimissioni. Che aveva rassegnato il 2 novembre dopo la sconfitta rimediata alle elezioni provinciali. O meglio, in seguito al venir meno (o al tradimento, se si preferisce) di due, forse tre, consiglieri comunali di centrosinistra che, nel segreto dell'urna, votarono per Giovanni Gugliotti. E proprio dalla sua maggioranza riparte. Concluse, sabato scorso, le consultazioni torna al timone del Municipio potendo contare sulla sua originaria coalizione. Che non si allarga. Almeno per ora. I voti su cui può fare affidamento sono diciassette. Ma altri, nelle prossime settimane, potrebbero aggiungersi visto che l'operazione - ampliamento non è andata in porto, ma è stata almeno avviata. Sarà da verificare, inoltre, in che modo il capo dell'Amministrazione comunale ricostruirà il rapporto politico, ormai ridotto ai minimi termini, con il presidente della Regione, Michele

forzista Mimmo Ciraci (da cui il coordinatore regionale di FI, Mauro D'Attis, ha preso le distanze).

E, infine: «Ritiro le mie dimissioni, che non avevano alcunché di tattico, perciò credo abbiano fatto interrogare a dovere le istituzioni locali ed i gruppi politici. Anche perché, dinanzi ad un nuovo venir meno della lealtà e del rispetto di ciò che i cittadini hanno stabilito nelle urne del giugno 2017, non ci sarebbe - avverte Melucci - una seconda opportunità».

In un post su Facebook, dal canto suo, il segretario provinciale del Pd, Giampiero Mancarelli, scrive: «Ora siamo tutti, maggioranza e opposizione, all'altezza della sfida per Taranto. Ci si divide sul merito e non sui capricci. Il Pd ionico farà la sua parte con lealtà».

Potrebbe esserci, infine, anche qualche novità anche in giunta. Ma non subito. Venerdì, intanto, si torna in aula. Primo banco di prova per Melucci. E per la sua maggioranza.

le Emiliano. Per ora, tra i due, c'è un fossato.

Il sindaco di Taranto, in una nota stampa diffusa ieri sera, afferma: «Abbiamo tutti il dovere di ricercare una maggiore stabilità amministrativa, di ampliare la partecipazione alle scelte strategiche di questa epoca, di

assicurare un ordinato sviluppo alla città, di continuare a rinviare l'immagine di Taranto, contenendo le pressioni esterne a questo territorio. E in questa direzione - assicura - proseguirà il mio lavoro».

Poi, un messaggio verso settori della minoranza: «Riparto

con la convinzione che, anche con il supporto di quei consiglieri con i quali in questa fase si è avviato un proficuo e responsabile dialogo, senza filtri e senza secondi fini, finalizzeremo presto i tanti progetti per la città». E qui, il riferimento sembra essere piuttosto chiaro soprattutto al

Loizzo

«Il Di Sicurezza crea problemi per i minori stranieri»

■ **BARI.** «Il Decreto Sicurezza crea problemi per i minori stranieri non accompagnati». Nella ricorrenza della Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza, il presidente del Consiglio regionale della Puglia Mario Loizzo ha invitato a riflettere sulle opacità legate al provvedimento promosso dal governo Conte. sottolinea l'importanza di riflettere sui diritti e soprattutto sui problemi dei minori: «Rivolgo un appello ai Ministeri, agli enti locali, al mondo della scuola, a quanti operano nei loro confronti a farsi carico ognuno per le proprie competenze di assicurare l'impegno più attento a favore dei più giovani. Tanto più, mentre il Decreto Sicurezza del Governo nazionale ri-

schia di aggravare i problemi invece di risolverli, nei riguardi dei minori stranieri non accompagnati. Quasi due terzi dei 12mila che sono in Italia rischiano di ritrovarsi in una condizione da 'irregolari' per il solo fatto di diventare maggiorenni. La cosa ci riguarda, visto che sono censiti al 31 ottobre 522 minori stranieri senza famiglie in Puglia, numeri in diminuzione ma solo 'artificialmente', per il raggiungimento progressivo della maggiore età. Non è con una logica punitiva e xenofoba che un Paese può comportarsi nei confronti di ragazzi, privandoli di ogni riconoscimento da un giorno all'altro. Occorre invece intervenire mettendo in campo iniziative di sostegno come quelle che il Governo pugliese si sforza di assicurare, nonostante i ritardi del quadro generale nazionale».

PRIME GRANENELLA COSTRUZIONE DELL'ALLEANZA

Tavolo del centrosinistra? Senza Sinistra italiana

I vendoliani non parteciperanno. Sabato a Lecce riunione dei dem anti-Emiliano

● **BARI.** Lunedì il Pd ha deliberato di avviare la convocazione del tavolo del centrosinistra pugliese, partendo dalle forze politiche «che hanno contribuito alla elezione di Emiliano», ma Sinistra italiana non sarà della partita. Dall'entourage dei vendoliani filtra una indisponibilità netta: «Noi non ci siamo, siamo all'opposizione della giunta regionale. Al momento ci sono più elementi ostativi». Sul tavolo non c'è solo l'annosa querelle legata all'allargamento della coalizione (della quale fanno già parte Puglia popolare, che ha un assessore in giunta, e Simone Di Cagno Abbrescia, nominato al vertice dell'Aqp) ma anche tematiche

legate all'amministrazione. Il partito di Fratoianni contesta la linea politica e le scelte sul tema rifiuti («rimaniamo contro la costruzione di inceneritori, e qui se ne prevedono a pioggia», dicono da Si).

Intanto il gruppo Pd che si oppone alla ricandidatura di Emiliano, guidato dal renziano Gianni Di Pippa, consigliere comunale di Castellaneta, annuncia una autoconvocazione per sabato prossimo a Lecce, nella sede provinciale. «Abbiamo chiesto ai segretari di aprirci le sedi, ma finora non ci ha risposto nessuno. Se dovessero chiuderci le porte - fanno sapere - siamo disponibili a vederli anche sui marciapiedi».

[michele de feudis]

IL CASO

LE CARTE DELL'INDAGINE

SPUNTA MOSSACK FONSECA

Lo studio al centro dello scandalo dei «leak» (214mila società off-shore) ha lavorato anche per il gruppo arrestato martedì

DALL'AUSTRIA FINO A MALTA

Tutto parte dalla cessione del bookmaker austriaco Planetwin per 98 milioni a un fondo olandese. La Finanza segue la traccia dei soldi

Scommesse, da Bari ai Panama Papers

L'inchiesta della Dda: così i Martiradonna hanno nascosto 10 milioni alle Antille

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La cassaforte del Clan delle scommesse è alle Isole Vergini, nell'arcipelago delle Antille. Al riparo da occhi indiscreti, ma forse non più. Perché le società con cui la famiglia barese Martiradonna aveva schermato la proprietà del bookmaker Centurionbet, che controllava il marchio Bet1128, appare nei Panama Papers, uno dei più giganteschi «leak» della storia che ha esposto 214mila società offshore.

L'indagine della Finanza che la scorsa settimana ha portato in carcere il capostipite, Vito Martiradonna, e dei suoi tre figli, insieme ad altre 19 per-

sone accusate a vario titolo di aver raccolto scommesse illegali per quasi un miliardo, ha infatti svelato il meccanismo messo in piedi per nascondere i soldi. Ovvero i primi 10,8 dei 18 milioni che i Martiradonna, insieme ai loro cugini Antonio e Michele Buontempo



GDF Il colonnello Pierluca Cassano

(il primo finito in carcere, il secondo ai domiciliari) hanno ricevuto dai proprietari del bookmaker austriaco PlanetWin nell'ambito di un accordo che la Dda di Bari ritiene illecito: PlanetWin aveva infatti sanato la sua posizione con i Monopoli di Stato, ma aveva necessità di utilizzare Bet1128 per continuare a fare denaro con le scommesse illegali.

L'inchiesta del Nucleo di polizia economico finanziaria di Bari, diretto dal colonnello Pierluca Cassano, e del Gico comandato dal tenente colonnello Angelo Ancona si è giovata dei rapporti con lo Scio, il Servizio centrale di investigazioni sulla criminalità organizzata della Finanza. Così è stato ricostruito il reticolo delle società, e si è scoperto che Antonio Buontempo, ritenuto «il braccio destro di Francesco Martiradonna», si era rivolto allo

studio panamense Mossack Fonseca, quello finito al centro dello scandalo dei Panama Papers.

La proprietà della maltese Centurionbet, costituita nel 2008 da un commercialista di Bari quanto i Martiradonna hanno spostato le loro attività da Londra, è passata nel tempo da tre fiduciarie: la Sakamura Investments di Malta, la Colper Investments e, dal maggio 2012 al settembre 2015, la Lasus Consultants. Colper, con sede presso Mossack Fonseca, appare nei Panama Papers, mentre Lasus è nell'archivio di un altro gigantesco «leak», i Paradise Papers.

La storia dei due gruppi si incrocia quando Sks365, proprietaria di PlanetWin 365, viene venduta al fondo olandese Ramphastos (estraneo all'indagine) per 98 milioni di euro. Sks fa capo al napoletano Paolo Tavarelli (34%), al romano Paolo Sipone e all'altamura Giuseppe Decandia, 43 anni, per il tramite di tre fondazioni austriache. Nella prima fase dell'operazione, il fondo olandese acquista l'80% di Sks365 per 49 milioni di euro, soldi che - con la mediazione dello studio maltese Wh Partners - vengono distribuiti sui conti delle tre fondazioni di Tavarelli, Sipone e Decandia, a Curacao. Qui ha sede anche la Brixley, la società che acquista il 60% di Centurionbet attraverso «una decina di bonifici tra agosto 2015 e novembre 2016 con causale "acquisto di azioni delle società 3 Bet Gaming Ltd di Malta e Lasus Consultants Ltd di British Virgin Islands» per un totale di 10,8 milioni, che finiscono «su conti correnti accessi in banche di Malta e della caraibica St. Lucia». È solo un anticipo sul prezzo concordato di 18 milioni: i quattro Martiradonna e i due Buontempo, nelle intercettazioni, parlano di 3 milioni di euro a testa. Ma, va ricordato che le licenze maltesi di Centurionbet sono state sospese a giugno 2017, dopo gli arresti della Procura di Catanzaro che già aveva ipotizzato le infiltrazioni della mafia nelle scommesse clandestine.

22

GLI ARRESTI DELLA DDA

I pm di Bari contestano tra l'altro i reati di associazione mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio truffa allo Stato per le scommesse illegali da quasi un miliardo di euro. Disposti sequestri per 200 milioni

IL CASO POLIGNANO

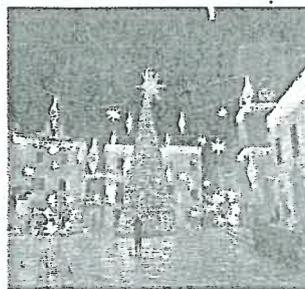
LUMINARIE E POLEMICHE

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCI

«L'unica possibilità che i sindaci hanno è la
tassa di soggiorno». Dura nota di
Confesercenti: la città non è un parco giochi

«Ticket d'accesso ai centri storici I Comuni senza fondi per i servizi»

Decaro: «Gestire l'aumento di turisti costa e noi non abbiamo risorse»



NATALE L'allestimento a Polignano nel centro storico

NINNI PERCINAZZI

● **BARI.** Accesso a pagamento al centro storico addobbato per le feste, il caso «Meraviglioso Natale» di Polignano sta facendo il giro del Paese. Vicoli, piazzette e viuzze ornati dalle luminarie, delimitati dai tornelli, 5 euro per l'ingresso (compresa una degustazione di prodotti tipici locali) e card dedicata agli acquisti (è l'unico mezzo di pagamento) nei prossimi due weekend e dal 7 dicembre tutti i giorni fino all'Epifania (dalle 15 alle 22). Il menù delle festività è servito assieme al fiorire di tante polemiche. Ieri è intervenuta anche la Confesercenti metropolitana. «Installare tornelli si legge in una nota - tariffare l'ingresso di uno dei centri storici più famosi in Italia e nel mondo è cosa lesiva di un bene comune, che è la Città, nella sua accezione di luogo pubblico e di incontro per la stessa comunità locale e non solo». «Questa tendenza a spettacolarizzare la città, come se fosse un parco di divertimento ad uso privato, con la complicità della amministrazione pubblica non va bene», soprattutto - spiega Confesercenti - se «operazione di marketing territoriale» è promossa da «una società privata e avallata dalla stessa amministrazione».

Ma qual è la possibilità di coprire i costi per gestire flussi turistici fino a qualche tempo fa inusitati? Basti pensare che la voce turismo in realtà non è competenza diretta dei Comuni. È il caso della Puglia, che con le sue bellezze artistiche, storiche e naturali è diventata una delle mete più ambite a livello internazionale.

«L'unica possibilità che noi sindaci abbiamo per reperire qualche risorsa è la tassa di soggiorno, che però non può essere aumentata più di tanto altrimenti si ottiene l'effetto contrario di scoraggiare i potenziali visitatori», afferma il sindaco di Bari e metropolitano nonché presidente nazionale Anci, Antonio Decaro, che sulla vicenda di Polignano preferisce non pronunciarsi. «Speriamo anzi che resti in vigore, perché è l'unico strumento di promozione turistica a disposizione dei Comuni - aggiunge - Io non la chiamerei tassa di soggiorno, ma la legherei a una serie di servizi da offrire agli ospiti sulla falsariga della «Bari

guest card» che abbiamo introdotto da qualche anno nel capoluogo».

È possibile il ricorso agli sponsor?

«Certo, infatti a Bari ci siamo attrezzati coinvolgendo operatori ed aziende, perché o ci mettiamo insieme (è il caso dei 41 Comuni del Barese) oppure le possibilità di poter organizzare iniziative ed eventi diventano scarse».

Nei civici bilanci non ci sono voci disponibili?

«Ovviamente no. Negli anni scorsi i bilanci comunali hanno subito tagli progressivi dallo Stato che non sono mai più stati reintegrati».

È possibile usare il ticket dei parcheggi per sovvenzionare le attività turistiche?

«Assolutamente no. I soldi che si ottengono dalla sosta possono essere reinvestiti solo in quel settore».

Ma rispetto agli sponsor un piccolo Comune ha maggiori difficoltà.

«A Bari le luminarie di Natale sono sponsorizzate da privati, mentre buona parte delle attività legate alle festività sono sovvenzionate dall'Amgas, l'azienda municipalizzata dell'energia che attua una specifica operazione di marketing aziendale. È ovvio che i piccoli Comuni hanno mi-

norì possibilità e maggiori difficoltà».

Quale può essere allora una soluzione?

«Stato e Regioni, competenti per il turismo, dovrebbero destinare risorse ai Comuni, in modo che questi possano lavorare in piena autonomia, mentre al momento sono costretti a partecipare ai bandi regionali per interventi spot. Invece, le amministrazioni comunali avendo disposizione dei fondi specifici, sarebbero in grado di programmare gli interventi, ad esempio fornendo servizi mirati ai turisti».

INDISCREZIONI «SE MAI, MA È SOLO UN'IDEA, UN TICKET FACOLTATIVO»

Un card anche per visitare i Trulli? Il sindaco di Alberobello assicura «Né adesso e neanche nel futuro È un patrimonio che appartiene a tutti»

● **ALBEROBELLO.** Il suo telefono, ieri, non ha smesso mai di squillare. «Come? Ora si paga anche per vedere i trulli?», è stato chiesto al primo cittadino di Alberobello, Michele Longo. Che, viceversa, non ha ancora preso decisioni in tal senso.

Sindaco, intorno alle sue dichiarazioni si sono scatenate polemiche. Ma quindi ad Alberobello si pagherà per vedere le luci?

«Preciso che le luci e i mercatini di Natale, che saranno inaugurati i primi di dicembre, saranno come al solito gratuiti per i tantissimi visitatori e turisti che ci onoreranno della loro presenza durante le festività. Anzi, colgo l'occasione per invitare tutti a venire numerosi ad Alberobello per visitare i nostri mercatini, la pista di ghiaccio, l'albero di Natale e ammirare la magia dei trulli illuminati».

Non ci saranno quindi tornelli come a Polignano?

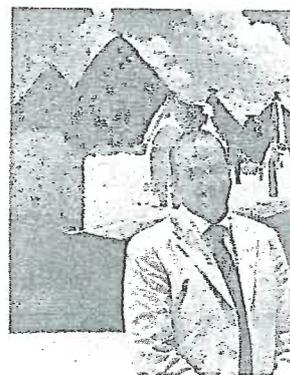
«No, assolutamente, ad Alberobello non ci saranno mai tornelli, nemmeno in futuro. Alberobello è patrimonio dell'Unesco. Le sue bellezze appartengono all'umanità e siamo onorati che 2 milioni di turisti ogni anno, di cui il 48% stranieri, vengano a visitare i nostri trulli che sono e resteranno fruibili gratuitamente».

Ma ci potrebbe essere un ticket in futuro?

«L'idea è quella di creare in futuro una Fondazione di Partecipazione che possa elevare la qualità dei servizi offerti e, anche attraverso il pagamento di un ticket, assolutamente facoltativo, possa offrire al turista possibilità di visite guidate affinché i nostri visitatori possano essere accompagnati per mano anche tra gli angoli più sconosciuti di Alberobello e possano conoscerne la storia. Si potrebbe creare una sorta di carta di servizi a pagamento, ma comunque mai obbligatoria, proponendo ai visitatori un ventaglio di possibilità di qualità alta che possa soddisfare le esigenze di ogni tipo di visitatore».

Quali vantaggi la Fondazione porterà ad Alberobello?

«La Fondazione di partecipazione servirà anche a creare posti di lavoro in più per giovani che vogliono capitalizzare le proprie professionalità sul territorio e favorirà un'ulteriore destagionalizzazione del turismo che già è stata ampiamente attuata negli anni da questa amministrazione attraverso politiche mirate. Senza contare che gli introiti provenienti dalla vendita di carte di servizi appositamente studiate potranno essere per l'amministrazione entrate preziose per il sostentamento del nostro centro storico».



SINDACO Michele Longo

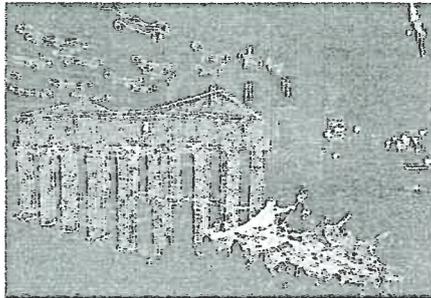
L'INTERVISTA AL SINDACO VINCENZO NAPOLI

«A Salerno le nostre luminarie sono gratis Ogni anno un milione e mezzo di visitatori»

Polignano? Un luogo incantevole. Il ticket? Io non avrei mai potuto farlo

NICOLA PEPE

● **BARI.** Difende le sue luminarie «gratuite» e il suo patrimonio di 1 milione e mezzo di visitatori «certificati», ma sul pedaggio di 5 euro per entrare nel centro storico di Polignano non giudica la scelta dell'amministrazione comunale che «avrà avuto le sue buone ragioni per farlo». Parla Vincenzo Napoli, da poco più di due anni successore alla poltrona di primo cittadino di Vincenzo De Luca, di cui è stato suo vice: lo abbiamo raggiunto telefonicamente in una breve pausa mentre è nel suo ufficio.



27 KM DI LUCI Il sindaco di Salerno e uno scorcio di addobbi [foto M. Pica].

Sindaco Napoli, lei rappresenta una città che è un simbolo nazionale per le luminarie...

«Siamo arrivati alla 13ª edizione di Luci d'artista che coinvolge tutta la città. Parliamo di 27 chilometri di luminarie».

Chi sostiene i costi?

«L'amministrazione comunale con il contributo della Regione Campania».

La gente non paga nulla?

«Assolutamente no. L'unica zona in cui si accede a pagamento è per un periodo il villaggio di Babbo Natale dove ci sono attrazioni per bambini. Tuttavia offriamo altri eventi e manifestazioni correlate».

I numeri dell'affluenza?

«I dati dell'ultima edizione parlano di 1 milione e mezzo di persone».

Non li avrete mica contati...

«No, questi sono i dati. E si riferiscono a tre mesi di manifestazioni, dal 6 novembre al 20 gennaio. In alcuni punti nevralgici della città, tra cui il centro storico, ci sono telecamere con un software di ri-

conoscimento facciale che non conta il suo passaggio se viene visualizzato più di una volta».

Grandi affari per tutti?

«Certamente. Sono tutti in un brodo di giuggiole perché si vende di tutto, dalla pizzecca al capo di alta sartoria. Si registra il tutto esaurito in hotel e b&b».

Lei conosce Polignano a Mare?

«Come no, è un luogo incantevole».

In questi giorni la sua città è stata tirata in ballo per la scelta del Comune di Polignano di far pagare 5 euro a chi accede nel centro storico per vedere alcune luminarie. Il punto è: a

Salerno che offre luminarie da record è tutto gratis, qui si paga.

«Se l'amministrazione lo ha fatto, evidentemente avrà avuto le sue buone ragioni. Noi non siamo una scuola né vogliamo insegnare nulla a nessuno. E comunque non posso esprimere un giudizio non conoscendo la filiera di tale decisione».

Lei avrebbe fatto una scelta simile?

«Io penso che a Salerno non si potrebbe mai fare per la sua configurazione geomorfologica. Che dovrei fare, chiudere tutta la città?».

Sull'onda lunga di Polignano, anche un altro comune, Alberobello, noto per i trulli, starebbe pensando di introdurre forme di pagamento per servizi turistici...

«Anche in questo caso non ho elementi per esprimere una opinione. Evidentemente hanno necessità di disciplinare le presenze perché i Comuni devono far fronte a una serie di costi per garantire i servizi».

Tali iniziative potrebbero essere lette come un balzello per privatizzare il paesaggio?

«Sono d'accordo che la libera circolazione delle persone è una libertà non negoziabile, dobbiamo però decidere tra la privatizzazione degli utili e la socializzazione dei costi. A Venezia, per esempio, arrivano orde di turisti che sporcano, creano problemi e altro: alla fine questi costi chi li paga? E se non sbaglio lì si parla di limitazione degli accessi».

Sì, ma nessuno ha pensato di introdurre un ticket.

TRASPORTI

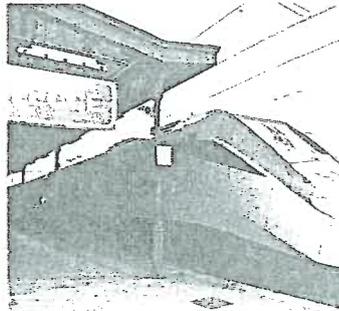
IL NUOVO ORARIO TRENITALIA

SI PARTE DAL 9 DICEMBRE

Confermati i diretti per Foggia. In Salento arriva il marchio Frecciarossa, ma l'alta velocità è solo sulla tratta Bologna-Milano

Bari-Roma, il «no stop» resta solo nel weekend

In settimana fermerà in Campania. Un'ora in meno sul Lecce-Torino



UN RITORNO Lecce riavrà i collegamenti con il Frecciarossa

● **BARI.** Il treno no-stop tra Bari e Roma verrà garantito soltanto nel fine settimana e al lunedì mattina. Negli altri giorni si fermerà a Benevento e Caserta, anche se - sulla carta - manterrà gli stessi tempi di percorrenza. Poche luci e molte ombre per il nuovo orario di Trenitalia, che partirà dal 9 dicembre. Ma, del resto, c'è da prendere atto che durante la settimana il traffico tra la Puglia e la Capitale non giustifica economicamente il servizio diretto.

Il Bari-Roma del mattino continuerà a partire in settimana alle 6,23 ed a mantenere la previsione di arrivo a Termini alle 9,58. Solo che sono state previste due fermate intermedie a Benevento e Caserta, che - nonostante la previsione di durata pari a due minuti - finiranno per allungare il tempo di percorrenza, seppur di poco. Stesso discorso per il ritorno delle 18,55 che fermerà a Caserta (20,03) e Benevento (20,50) mantenendo (sulla carta) l'arrivo a Bari alle 22,35. Tutto da vedere.

La novità sono i due diretti «veri» del weekend: il sabato e il

lunedì si parte da Bari alle 8,55 e si arriva a Termini alle 12,30, il venerdì e la domenica si parte alle 16,10 da Roma per arrivare alle 19,40 a Bari. Va anche detto, però, che il sabato non ci sarà il Roma-Bari delle 18,55 e la do-

menica non ci sarà il Bari-Roma delle 6,23.

A fine settembre, parlando in commissione Lavori pubblici al Senato, il nuovo ad del gruppo Fs, Gianfranco Battisti, aveva detto che «bisogna multipli-

care l'offerta ferroviaria tra Bari e Roma, una tratta che vale un milione e 200mila passeggeri in aereo», ha detto ieri Battisti, spiegando che esiste «una domanda che possiamo intercettare in maniera molto forte e

molto competitiva, soprattutto il venerdì e il lunedì». Questo spiega i due Roma-Bari il venerdì e i due Bari-Roma del lunedì. Il resto è spiegato da considerazioni di mercato.

Con il nuovo orario torna an-

che il Lecce-Torino a marchio Frecciarossa (transita da Bari e Milano), effettuato con gli Etr500: partenza alle 12,06 da Lecce e arrivo a Porta Nuova alle 21,40, in senso inverso partenza alle 9,20 e arrivo alle 18,52, con riduzioni di viaggio fino a un'ora dovute agli interventi di velocizzazione effettuati sulla Adriatica (in attesa del raddoppio Termoli-Lesina), ma soprattutto all'utilizzo della linea ad alta velocità (300 km l'ora) tra Bologna e Milano. Va anche detto, però, che Trenitalia sta progressivamente sostituendo il marchio Frecciabianca con il più «pregiato» Frecciarossa.

Nel nuovo orario sono confermati i treni diretti Roma-Foggia, così come i Frecciarossa Bari-Milano e Taranto-Milano (via Potenza). Novità invece sono i servizi Freccialink (i collegamenti bus) per Matera: quattro corse al giorno da e per Salerno, in connessione con i Frecciarossa verso Roma, Firenze, Bologna, Milano e Torino, e dal 20 gennaio altri due bus al giorno verso Bari in connessione con i Frecciarossa per Milano e Torino. [red.reg.]

REGIONE LA PROPOSTA DI AMATI (PD) DOVREBBE TORNARE IN AULA MARTEDÌ: SETTE GIORNI FA EMILIANO AVEVA CHIESTO UN RINVIO

Liste d'attesa, verso l'accordo sulla legge

Tavolo tecnico sul testo conteso: ci sono modifiche ma resta lo stop all'intra-moenia

● L'ipotesi è di riscrivere la legge, aggiungendo una serie di precisazioni e puntualizzazioni che rinvengono dall'applicazione del quadro normativo nazionale e del regolamento regionale vigente. Ma con l'obiettivo ultimo di affievolire il punto più contestato, ovvero la sospensione dell'attività intra-moenia dei medici se le attese per le prenotazioni di prestazioni in regime istituzionale sono troppo alte. È di questo che si è discusso ieri nel tavolo tecnico incaricato di fare sintesi sulla legge per le liste d'attesa, dopo che la scorsa settimana il governatore Michele Emiliano aveva chiesto di rinviare il voto.

Al tavolo hanno partecipato, insieme al primo firmatario, Fabiano Amati (Pd), anche l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, il presidente del Consiglio, Mario Loizzo, e i dirigenti dell'assessorato alla Salute. Il testo definitivo verrà elaborato in questi giorni. Ma, al momento, la previsione di sospendere l'intra-moenia resta: verrà solo specificato che riguarderà il singolo reparto «inadempiente» e non l'intero ospedale.

Per il resto, nel testo verranno recepiti alcuni meccanismi già previsti dalle norme, che mettono esplicitamente la responsabilità sulle liste d'attesa in capo ai direttori generali. Il responsabile

aziendale delle liste d'attesa, in caso di mancato rispetto degli obiettivi, rischia di perdere la retribuzione di risultato. Le prenotazioni dell'intra-moenia dovranno però passare attraverso i Cup, cancellando così le agende di reparto che rendono impossibili i controlli.

La legge dovrebbe tornare in Consiglio martedì prossimo. Ma bisognerà attendere prima l'ok di Amati sul testo definitivo predisposto dagli uffici. Il 13 Emiliano ne aveva chiesto il rinvio perché il «sì» annunciato da Forza Italia e grillini avrebbe rischiato di spaccare ulteriormente una maggioranza già sfacciata. [m.s.]

LA BATTAGLIA GRILLINA

Il M5S punta a far «piovere» nelle casse dello Stato oltre mezzo miliardo grazie alla revisione dei canoni di concessione

LA RINUNCIA

Non confluirà nel dl il provvedimento sulla giustizia sportiva. L'esecutivo sta valutando il ritiro dell'emendamento

Decreto Fisco al rallentatore ma c'è la stretta sui petrolieri

Pesa l'ostruzionismo di Pd e Fl. Spunta la sanatoria sulla vendita delle case popolari

● **ROMA.** Arriva l'annunciata stretta sui petrolieri. O almeno, il Movimento 5 Stelle ci prova con un emendamento alla manovra che, nelle intenzioni, porterà nelle casse dello Stato almeno mezzo miliardo in più grazie alla revisione dei canoni delle concessioni. Sarà da vedere se la proposta reggerà in commissione Bilancio alla Camera, che potrebbe rallentare i suoi lavori a seguito del ritardo che sta accumulando quella del Senato sul decreto fiscale collegato.

I senatori, infatti, hanno appena iniziato a votare i quasi 600 emendamenti al decreto con lavori che sono andati avanti a singhiozzo anche per l'ostruzionismo del Pd e i continui interventi anche di Forza Italia e Fdi. L'esame si è quindi limitato per ora ai primi due articoli, registrando poche novità, dallo stop alle ipotesi per evitare la «fuga» dopo la prima rata, avanzata anche dal M5S e poi ritirata. I temi caldi, dall'integrazione della rete tra Tim e Open Fiber - che la Lega peraltro punta a correggere per evitare «rallentamenti, sulla fibra ottica, vacanza regolatoria, conflitti di interesse e aumenti in bolletta» - alla cancellazione del condono, saranno affrontati più avanti. Il «famigerato» articolo 9 del decreto potrebbe essere sostituito dalla sanatoria per le irregolarità formali, che vale circa un miliardo in due anni, e che ancora non è stata formalizzata. Lo stesso vale per l'allargamento della sanatoria ai tributi locali, a partire da Imu e Tasi. Governo e maggioranza stanno lavorando a una proposta che riunisca i vari

emendamenti parlamentari e che dovrebbe consentire ai Comuni di scegliere se aderire o meno alle varie sanatorie, senza però che ci siano oneri per lo Stato. Potrebbe invece non confluire nel decreto il provvedimento sulla

natore Emanuele Dessì poi dal relatore Emiliano Fenu, per «disinnescare questa bomba», come sostiene lo stesso Dessì difendendo la norma dalle accuse di nascondere un nuovo condono. «Semplicemente offriamo la possibilità

di accedere all'affrancazione dal vincolo» del prezzo massimo di vendita «col pagamento di una piccola percentuale» perché non si può «andare a richiedere i soldi dopo dieci anni a chi ha rivenduto a prezzi di mercato una casa acquisita a costo agevolato». Solo a Roma, peraltro, si tratterebbe di «200 mila immobili» a potenziale rischio causa.

C'è tempo comunque fino a lunedì quando il provvedimento arriverà in Aula, anche se l'intenzio-

ne sarebbe quella di chiudere in commissione prima del weekend. Il tempo stringe anche per consentire di far partire l'esame della manovra. Sul tavolo del presidente Claudio Borghi sono rimasti circa 720 emendamenti, tra i quali appunto quello per mettere mano alle «casse delle multinazionali del petrolio».



giustizia sportiva, perché l'esecutivo starebbe valutando di ritirare l'emendamento.

Sempre nei prossimi giorni sarà affrontato anche il nodo delle case popolari rivendute a prezzi di mercato, sulle quali si è espressa la Cassazione nel 2015: in commissione è stato presentato un emendamento, prima dal se-

L'«ossimoro» di Salvini Donazioni sangue obbligatorie

È probabilmente solo una provocazione, «un ossimoro» come l'ha definito lo stesso ministro degli Interni, ma la proposta formulata ieri da Matteo Salvini di una «donazione obbligatoria» di sangue per gli studenti maggiorenni ha suscitato forte perplessità nel mondo dei donatori. «Lavoreremo con il ministro dell'Istruzione ad un ossimoro: la donazione «volontaria obbligatoria» nelle scuole, perché se li becchi a 18 anni poi te li tieni per i successivi 40 anni - ha detto il ministro dell'Interno in occasione della firma del protocollo d'intesa tra l'Associazione Donatorinati - Polizia di Stato ed i Vigili del Fuoco - lo ho cominciato a donare il sangue grazie al mio papà, che per i 18 non mi ha regalato il motorino, ma mi ha portato all'Avis». Salvini ha definito la donazione del sangue anche «una questione di sicurezza nazionale, perché se non lo raccogli lo compri ed in altri Paesi non ci sono i controlli rigorosi presenti in Italia». Il ministro ha quindi ribadito l'intenzione «di far sì che milioni di ragazzi che potrebbero donare lo facciano. La paura dell'ago - ha aggiunto - fa ridere. Anche io ce l'ho». La proposta ha subito suscitato l'ironia del web, con la comparsa di hashtag come #governoTransilvania, e pur apprezzando le intenzioni anche i volontari e il Centro Nazionale Sangue hanno espresso perplessità per una proposta che andrebbe contro uno dei cardini del sistema sangue italiano, la volontarietà del dono.

Medici pronti a incrociare le braccia

Venerdì i dottori del Servizio sanitario nazionale si asterranno dal lavoro
La protesta contro le mancate assunzioni e il rinnovo fermo da dieci anni

● **ROMA.** La rivendicazione di finanziamenti adeguati per il Fondo sanitario nazionale, assunzioni per garantire il diritto alla cura e il diritto a curare, il rinnovo del contratto nazionale di lavoro fermo da oltre 10 anni. Per queste ragioni, e non solo, venerdì prossimo i camici bianchi del Servizio sanitario nazionale (Ssn) incroceranno le braccia per 24 ore e si asterranno dal lavoro medici, veterinari e dirigenti sanitari. Alla protesta aderiscono tutte le principali sigle sindacali di categoria, incluse le maggiori, Anao e Fp Cgil Medici.

Nella giornata di sciopero nazionale sono decine le manifestazioni in programma in tutta Italia mentre a Roma le sigle sindacali hanno organizzato una conferenza stampa per dare voce alle proprie ragioni. I sindacati di categoria avevano inizialmente

proclamato due giornate di sciopero ma la prima, prevista per il 9 novembre, è stata revocata a causa di problemi interpretativi delle norme che regolano il diradamento delle giornate di sciopero in sanità. Per venerdì prossimo, però, la protesta è confermata e sono prevedibili disagi negli ospedali e per i cittadini anche se, come previsto per legge, «sarà garantita la continuità delle prestazioni indispensabili».

L'agitazione riguarderà, dunque, il personale appartenente alla dirigenza medica, veterinaria, sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del Ssn. Varie le motivazioni alla base della protesta, a partire dall'insufficienza del finanziamento previsto per il Fondo sanitario Nazionale 2019, in relazione alla garanzia dei Livelli essenziali di as-

sistenza (Lea) ed agli investimenti nel patrimonio edilizio sanitario e tecnologico. Ma anche il mancato incremento delle risorse destinate alla assunzione del personale della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. Inoltre, l'esiguità delle risorse assegnate al finanziamento dei contratti di lavoro, i ritardi amministrativi nei processi di stabilizzazione del precariato del settore sanitario e il mancato finanziamento aggiuntivo per i contratti di formazione specialistica. Allo sciopero parteciperanno anche gli specializzandi anestesisti, chiamati a raccolta dall'Associazione degli anestesisti e rianimatori (Aaroi-Emac): «Siamo convinti che le motivazioni alla base della protesta riguardino molto da vicino i medici in formazione - afferma Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac - Sia come futuri

specialisti, sia come attuali specializzandi costretti, talvolta, a subire situazioni più volte denunciate dall'Associazione e che, in alcuni casi, sfociano in uno sfruttamento selvaggio al quale bisogna opporsi». Per questo, L'Aaroi-Emac invita gli specializzandi a rifiutarsi di sostituire gli specialisti aderenti alla protesta. A tal fine, in occasione dell'ultimo sciopero, fu inviata apposita segnalazione al ministro della Salute, Giulia Grillo, e al Comando dei Carabinieri per la Tutela della Salute.

IL PARADOSSO «IL LUSSO MADE IN ITALY È PER POCHI MA FA LAVORARE MOLTI. LA FERRARI È L'OGGETTO PIÙ DI SINISTRA DEL MONDO»

Boccia lancia la sfida: sì a Tav e inceneritori Confindustria all'attacco: dobbiamo alfabetizzare la politica. In piazza? Se ci provocano

● **ROMA.** Non solo la manovra, la trincea di Confindustria contro la politica anti-impresa passa oggi anche per lo scontro nel Governo sui rifiuti in Campania («Io sto con gli inceneritori», dice il presidente Vincenzo Boccia) e rilancia la battaglia per aprire e non chiudere i cantieri. «Si parte dalla Torino Lione e si parlerà dell'importanza delle infrastrutture» a Torino, «un simbolo», dove Boccia riunirà il 3 dicembre i circa duecento industriali che reggono le fila del sistema di rappresentanza di via dell'Astronomia: il Consiglio Generale, con i presidenti delle associazioni territoriali di tutt'Italia e delle ca-

tegorie. «Questo Paese deve domandarsi in futuro cosa sarà e cosa vuole essere - spiega - l'Italia che vogliamo immaginare: una Italia centrale tra Europa e Mediterraneo». Nessuna voglia «di piazza», «per adesso no», se accadrà «vorrà dire che siamo proprio alla frutta e speriamo di non arrivarci. Se qualcuno poi ci provoca sarà una opzione che dovremo valutare». La voglia di mobilitazione invece c'è e come: «Le nostre piazze sono le nostre assemblee». Il nodo rifiuti? «Di fronte a questi sprechi forse ci vorrebbe un grande buon senso della politica italiana», dice Boccia. Che si sofferma su «memoria» e «valori» dell'indu-

stria, unica strada in Italia per creare ricchezza e ridurre gli squilibri, intervenendo alla «Giornata del Cinema Industriale». Lo sottolinea con un paradosso: il made in Italy del lusso, prodotti per pochi, che per tanti porta lavoro e distribuisce ricchezza: vista così «la Ferrari è l'oggetto più di sinistra del mondo». Sulla manovra il tema del confronto è ancora la ricerca di «un equilibrio tra le ragioni del Governo, elettorali, e i fini della crescita, che non vediamo». Le distanze restano: «Quando sentiamo dire "che ce ne frega dello spread" - chiosa Boccia - capiamo che dobbiamo contribuire ad alfabetizzare la politica».

L'ITALIA GIALLOVERDE

VERSO LA RESA DEI CONTI

L'OMBRA DI FORZA ITALIA

E spunta il giallo di un incontro nei giorni scorsi tra Berlusconi e il presidente Mattarella su richiesta dello stesso Cavaliere

Trappola «anticorruzione» fuoco amico sul governo

Scambio di accuse Lega-M5S, caccia ai «colpevoli». Vertice con Conte



ROMA. Governo battuto alla Camera sul ddl Anticorruzione. A sorpresa, l'Aula approva a voto segreto e contro il parere di governo e relatore, con ben 45 voti di scarto (284 sì, 239 no), un emendamento in materia di peculato («caro al Carroccio») sul quale Lega e M5S si erano già divisi in commissione. E mentre l'opposizione esulta, con i deputati di FI a urlare in Aula in coro «Libertà, Libertà», il M5S chiede una sospensione e punta il dito sulla Lega «forti» di numerosi indizi: i deputati di Salvini non hanno applaudito il Guardasigilli Bonafede quando aveva difeso la riforma della prescrizione e durante le votazioni, anche quelle segrete, erano molti i banchi vuoti.

Ma i leghisti si difendono, con il capogruppo Riccardo Molinari che dice «non siamo stati noi», e contrattaccano prendendosi con i cosiddetti «ortodossi», cioè con i deputati vicini al presidente della Camera Fico. Altri, invece, sottovoce, ammettono di aver voluto dare un «segnale» ai cinquestelle anche perché alcuni parlamentari avevano avvertito prima del voto che sull'emendamento dell'ex pentastellato - ora nel Maie - Catiello Vitello «ci sarebbero state sorprese». Facendo pensare ad una sorta di «agguato». Ma Matteo Salvini mette subito un punto: il voto in Aula è stato «assolutamente sbagliato. La posizione della Lega la stabilisce il segretario». Il provvedimento, assicura, «arriverà alla fine come concordato».

Il capogruppo del M5S Francesco D'Uva però non è così ottimista e dopo il voto sbotta: «Così non si può andare

avanti. Noi non salviamo i furbetti dalla galera. Chi ha votato Sì a un emendamento che va a favore dei delinquenti si sta assumendo una responsabilità enorme agli occhi dei cittadini». E si racconta che poco prima del voto il relatore M5S Francesco Forciniti avesse fatto «una sorta di comizio attaccando le leggi ad personam» che però erano state votate anche dalla Lega. A quel punto, raccon-

tano esponenti dell'opposizione che hanno assistito alla scena, la Lega avrebbe reagito dicendo sì all'emendamento che «risolve anche alcuni problemi a esponenti come Rixi e Molinari» con il vantaggio di non metterci la faccia perché la proposta di modifica è di un ex M5S. E infatti dal Pd si alza un coro di critiche verso una norma «salva-Lega». L'emendamento, spiega lo stesso Vitiello, «prevede una forma aggravata di abuso d'uf-

ficio laddove c'è una distrazione che non configura però peculato. Per quanto riguarda la prescrizione si applicano quindi le regole dell'abuso di ufficio». Ma è una norma a favore della Lega? «Se avevamo un problema di questa natura se ne gioveremo come chiunque», risponde.

Subito dopo il voto la seduta viene sospesa e viene convocata la Conferenza dei Capigruppo che decide di riconvocare l'Aula oggi alle 11. Si riprenderà con l'esame degli emendamenti anche se molti in FdI ipotizzano che si possa andare verso un voto di fiducia.

A tutto questo di aggiunge il «giallo» dell'incontro - secondo fonti le-

ghiste - che sarebbe avvenuto nei giorni scorsi tra Silvio Berlusconi e Sergio Mattarella. A chiedere il colloquio, sarebbe stato l'ex premier che avrebbe espresso al presidente della Repubblica le sue preoccupazioni sulla situazione politica e le fibrillazioni della maggioranza. Insomma la tensione è alle stelle e non a caso ieri sera, dopo il consiglio dei Ministri sono rimasti nella sede del governo il premier Conte e i vicepremier Di Maio e Salvini. Poco dopo è arrivato anche il capogruppo della Lega a Montecitorio Riccardo Molinari. Di Maio ha convocato per oggi l'assemblea congiunta dei gruppi parlamentari.

PROVA DI FORZA PRESENTATI PIÙ DI 600 EMENDAMENTI. PALAZZO CHIGI «MINACCIA» LA FIDUCIA

L'ultimatum di Salvini sul dl sicurezza «O passa entro il 3 o salta tutto»

Di Maio assicura: «Saremo leali». Ma ora torna tutto in gioco

ROMA. «O si approva il decreto sicurezza entro il 3 dicembre o salta tutto». Matteo Salvini lancia il suo ultimatum riaccendendo le polveri nei rapporti con il Movimento Cinque Stelle. Il leader leghista alza la voce sul terreno a lui più caro, quello del dl sicurezza, all'esame alla Camera, ribadendo in modo esplicito quanto queste norme gli stiano a cuore più di ogni altro.

Luigi Di Maio, dal canto suo, cerca di rassicurarlo, promettendo che sul decreto il movimento sarà «leale», anche se quanto avvenuto sul dl Anticorruzione non fa presagire nulla di buono.

Il premier Giuseppe Conte, in serata, calma gli animi, chiarendo che l'ipotesi di porre la fiducia «al momento non è all'ordine del giorno». «La metteremo solo se necessario», aggiunge facendo visita allo sgombero degli immobili dei Casamonica. Anche il sottosegretario all'Autonomia, Stefano Buffagni, mostra ottimismo: «Il decreto va approvato, non vedo nulla di ostativo. Non credo che la maggioranza sia a rischio».

Detto questo, sul dossier sicurezza, all'interno del gruppo pentastellato si registra ancora qualche mal di pancia. Diciannove



M5S Giuseppe Brescia

«dissidenti» avevano inviato al capogruppo Francesco D'Uva una lettera in cui esprimevano dubbi sul testo. Una iniziativa che ha ovviamente messo in allarme la Lega. Anche ieri il relatore e Presidente della Commissione Affari costituzionali, il pentastellato Giuseppe Brescia, rincarò la dose, osservando che «rimangono forti perplessità su diversi punti del testo, come il ridimensionamento dello Sprar e la mancata tutela a chi potrebbe subire trattamenti disumani e degradanti».

Di Maio, come ricordato, getta però acqua sul fuoco: «Come capo politico - sottolinea a Radio An-

ch'io - devo assicurare la lealtà del Movimento a questo Governo. Il decreto si deve approvare. E' una questione di correttezza. Non ci si può rimangiare la parola». Più tardi, sempre per far scemare la tensione con la Lega, riferisce che molti tra i firmatari della lettera, si stanno sfilando «per non mettere in difficoltà il governo». Intanto, in Commissione Affari costituzionali, sono seicento gli emendamenti presentati al testo, cinque sono firmati da deputati pentastellati. Nessuno di loro è stato sottoscritto dai ribelli, quindi la situazione in Commissione, dal punto di vista della maggioranza, appare sotto controllo. In Transatlantico si vocifera che queste proposte di modifica targate M5s rimangono in piedi solo in attesa che passi la riforma della prescrizione, così come concordata dai leader della maggioranza. Una volta sancito l'accordo sulla giustizia, è la previsione più accreditata, i 5s ritireranno i loro emendamenti sulla sicurezza in modo che il dl venga approvato senza difficoltà, come richiesto da Matteo Salvini. Un passaggio tutt'altro che scontato vista la battuta d'arresto con il governo sotto su un voto segreto al ddl anticorruzione (caro ai 5 Stelle).

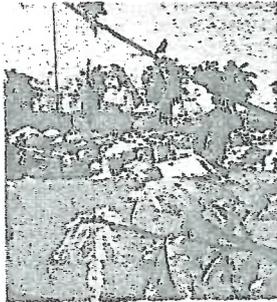
Dai sindaci del Casertano il «no» ai termovalorizzatori

Chieste più risorse ai Comuni. Ok agli impianti di compostaggio

● **CASERTA.** Si agli impianti, ma a quelli di compostaggio che risolvono il problema della frazione organica dei rifiuti, non ai termovalorizzatori che bruciano il rifiuto secco destinato a diminuire con l'incremento, auspicato, della raccolta differenziata. Si anche ai militari, sebbene già ci sono sul territorio. È quanto emerge ascoltando alcuni sindaci del Casertano, quelli più esposti perché amministrano territori sensibili sotto il profilo ambientale; nessuno critica apertamente le misure decise dal governo Conte con la firma del protocollo sulla Terra dei Fuochi, ma tutti chiedono più risorse per i Comuni per fronteggiare i rilevanti smaltimenti illeciti di rifiuti industriali, e soprattutto chiedono che non si faccia propaganda sulla pelle dei cittadini.

Dal canto suo il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, si dice perplesso sui contenuti del protocollo. Il vicepremier Luigi Di Maio annuncia militari a sorveglianza dei depositi legali di rifiuti mentre Matteo Salvini sottolinea di avere piena fiducia nel lavoro del premier Giuseppe Conte e degli altri colleghi di governo.

«Voglio avere una visione po-



RIFIUTI È emergenza in Campania

sitiva e considerare utile la riunione dei ministri svoltasi a Caserta. Si tratta però nient'altro che di un protocollo: produrrà i suoi effetti solo se davvero lo vorranno le parti in causa» afferma Antonello Velardi, sindaco di Marcianise, comune dove insiste un'area industriale tra le più importanti del Sud ma anche aziende che trattano rifiuti e altre che sono abusive e scaricano illegalmente; proprio a Marcianise si è verificato uno degli ultimi roghi ad un impianto di rifiuti, quello della Lea, sotto sequestro al momento dell'incendio. «Finora - prosegue Velardi - è mancato il raccordo istituzionale e c'è stata

una fuga dalle responsabilità, le comunità sono state lasciate sole. Marcianise è un caso emblematico da questo punto di vista. Vediamo se le istituzioni abbandoneranno la svogliatezza mostrata finora e si daranno da fare. Quanto alla vicenda dei termovalorizzatori, si tratta dell'ennesima puntata del teatrino della politica immatura italiana».

Altro sindaco «esposto» è Antonio Mirra, primo cittadino di Santa Maria Capua Vetere, dove è situato lo Stir oggetto del rogo due settimane fa. «L'impegno più importante - spiega - è quello relativo agli sversamenti in aree periferiche, che sono sempre scarichi di lavorazione di aziende illegali; peraltro i roghi sono diminuiti ma non lo sversamento, e con le nostre risorse non ce la facciamo a contrastare il fenomeno». «Ben venga l'esercito - prosegue Mirra - per lo Stir, subito dopo l'incendio, ho chiesto la vigilanza armata».

Renato Natale, sindaco di Casal di Principe, ha deciso di ospitare nel suo territorio uno dei 15 impianti di compostaggio previsti dalla Regione, la cui gara per la progettazione, ha annunciato De Luca, è stata completata.

LE TRATTATIVE

Il ruolo di Lotti nella preparazione della lista unica che sosterrà l'ex ministro. Affila le armi anche l'outsider, Dario Corallo

I TEMPI

Il partito accelera sulla data delle primarie che sarà decisa martedì prossimo dalla Direzione

Trattative in corso tra Minniti e i renziani

Corsa alla segreteria del Pd, Martina pronto a candidarsi



RENZIANO il parlamentare dem, Luca Lotti

● **ROMA.** Il Pd accelera sulla data delle primarie che sarà decisa martedì prossimo dalla Direzione. Entro quel giorno sarà infatti pronto il regolamento del congresso che verrà redatto dalla Commissione congressuale che si è insediata ieri. E mentre la «macchina» muove i primi passi, i candidati organizzano le proprie truppe: in particolare Marco Minniti sta trattando con i renziani sulla lista che lo sosterrà alle primarie e sul ruolo di Luca Lotti nella loro preparazione. Maurizio Martina ha invece incontrato i deputati che

sosterranno la sua corsa.

La Commissione congressuale, che ha eletto Gianni Dal Moro proprio presidente, deve redigere il regolamento che scandisce tutte le fasi del congresso, definendone i tempi: voto nei circoli degli iscritti per selezionare i tre partecipanti alle primarie, giorno delle primarie, insediamento del segretario all'Assemblea nazionale. La Commissione ha deciso di accelerare i tempi per permettere la convocazione della Direzione - che dovrà approvare regolamento e timing - già martedì 27 o mercoledì 28 no-

vembre. Un'accelerazione per tentare di celebrare prima possibile le primarie, magari entro febbraio. Nel regolamento saranno sciolti tutti i nodi aperti, dalla data entro cui ci si deve tesserare per partecipare al voto dei soli iscritti, ai tetti di spesa dei candidati.

Ieri Maurizio Martina, che ad ore lancerà la candidatura, ha incontrato i parlamentari che lo sosterranno, come Graziano Delrio, Tommaso Nannicini, Debora Serracchiani, Carla Cantone, Andrea De Maria, Chiara Gribaudo e Luca Rizzo Nervo. Più avanti è la can-

didatura di Marco Minniti alle prese in una trattativa con i renziani pronti a sostenerlo. Le primarie, infatti, prevedono che assieme al segretario ai gazebo si votino i membri dell'Assemblea nazionale. Ciascun candidato può essere sostenuto da una sola o da più liste e Minniti ha chiesto ai renziani che si formi un'unica lista, mentre questi ne chiedevano più d'una, così da tenere unita la propria area. Visto il nict dell'ex ministro dell'Interno ora si tratta per un ruolo certo di Luca Lotti nella formazione della lista unica.

M5S al voto la base sceglie le leggi su «Rousseau»

● **ROMA.** Nuovi tagli ai «privilegi» della politica e nuove idee per l'occupazione giovanile e per il sostegno delle famiglie, tante proposte sul volontariato, ma anche quelle che guardano alla cura degli animali domestici. Sono le proposte della base M5S che il capo politico del movimento, Luigi Di Maio, chiede agli iscritti di votare su Rousseau per sceglierne due e portarle in Parlamento. Un primo passo di democrazia diretta verso la riforma proposta dal ministro Riccardo Fraccaro che punta all'obbligo di votazione a data certa delle leggi di iniziativa popolare.

Ora il M5S si farà da tramite per la presentazione e la discussione in Parlamento delle due proposte più votate dalla base. Questa volta gli iscritti sono chiamati ad esprimersi tra 20 diverse proposte di legge. Tra queste, una propone di fare una legge per il ricambio generazionale che consenta la creazione di «alcuni milioni» di posti di lavoro nell'arco di 4 anni. Nel giro di poco tempo, «qualche milione di giovani potrà avere un lavoro stabile e farsi una propria famiglia», assicura l'ingegnere sardo di 61 anni che ha redatto la proposta.

Un'altra, vuole l'abolizione del trattamento di fine mandato, l'irrevocabilità dei parlamentari e conversione in un fondo di solidarietà per le politiche sociali

ed il lavoro che potrebbe essere alimentato da un plafond valutato all'incirca in 37 milioni di euro per ogni legislatura.

Nei desiderata della base M5S ci sono quindi proposte che riguardano il sostegno economico per le famiglie numerose e prevedono anche un aiuto per i figli che studiano all'università. Alcune proposte riguardano gli amici a 4 zampe: c'è la richiesta di istituzione di un servizio di «mutua» per gli animali domestici ed un'altra proposta che mira a ridurre il randagismo consentendo le cure e le vaccinazioni gratuite per gli animali abbandonati che vengono adottati.

Semplificazione antimafia ok del Viminale per Genova

● **ROMA.** Tempi più veloci e procedure semplificate per gli accertamenti antimafia. È quanto prevede il decreto sulla semplificazione della documentazione antimafia per la ricostruzione del ponte Morandi firmato dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini. Il titolare del Viminale aveva 15 giorni di tempo da ieri, giorno dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge per Genova, per dare il via al provvedimento. Ha scelto di farlo subito perché, ha spiegato, «Genova merita risposte immediate, non possiamo permetterci di perdere nemmeno un'ora». Per definire il provvedimento il ministro nei giorni scorsi ha anche incontrato il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone.

Il decreto affida al prefetto di Genova la competenza esclusiva per il rilascio della documentazione antimafia e per l'esercizio dei poteri di accertamento e di accesso presso i cantieri. Al Commissario straordinario è concessa poi la possibilità di avvalersi delle «White list» presso le Prefetture e dell'Anagrafe antimafia degli esecutori predisposta per gli interventi di ricostruzione post sisma in centro-Italia, vale a dire degli elenchi di soggetti economici già esa-

Affila le armi anche l'outsider, il trentenne Dario Corallo, che prende spunto dal dibattito sull'ipotesi che nessuno prenda il 51% alle primarie: dipende dal fatto che gli altri candidati non hanno mozioni che li distinguono l'uno dall'altro e i loro «tatticismi» trasformano il congresso in un «concorso di bellezza», sulla scelta del leader e delle correnti che lo appoggeranno, ma non della linea politica. In arrivo dunque una mozione «in vera discontinuità con il passato» non solo sui contenuti ma anche rispetto ai gruppi dirigenti.

minati e che non presentano controindicazioni ai fini antimafia. Potrà inoltre concludere immediatamente i contratti, in caso di urgenza o quando i termini prima indicati non siano rispettati, sotto condizione risolutiva legata ai risultati del successivo accertamento antimafia. E, infine, il Commissario potrà definire con il prefetto di Genova ulteriori forme di collaborazione ritenute utili ad intercettare tentativi di infiltrazione criminale.



andria©**omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

L'ITALIA GIALLOVERDE

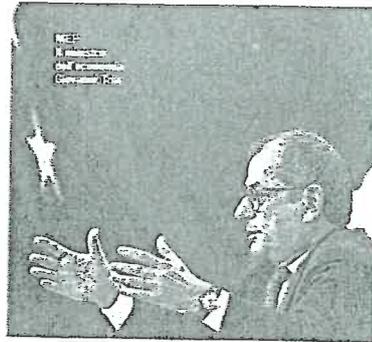
I CONTI DEL PAESE

LE REAZIONI

Di Maio: la Commissione si comporta come un muro di gomma. E il leader della Lega punta il dito sugli «atteggiamenti speculativi»

Spread su, Borsa giù Tria: sono preoccupato

La «vigilia nera» del verdetto europeo. La Bce evoca un «caso Grecia»



● ROMA. È una giornata nera quella della vigilia del verdetto finale dell'Ue sulla manovra: lo spread tocca i 335 punti base, sfondando la soglia dei 330 per poi ripiegare e chiudere a 326, la borsa gira in negativo e i Btp Italia registrano un nuovo flop mostrando un calo della fiducia da parte dei risparmiatori. Per la Bce, che arriva ad evocare un caso Grecia, non resta dunque che «incrociare le dita» e sperare che le banche non vengano schiacciate dal «dibattito politico».

Se il ministro dell'Economia Giovanni Tria, che pure ieri ha difeso davanti all'Eurogruppo la legge di bilancio, non ha paura di dichiarare la sua preoccupazione ai giornalisti, i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio continuano però a scommettere sul futuro, certi che nei prossimi giorni anche il differenziale con i Bund tedeschi tornerà più mansueto.

La Commissione europea si comporta come «un muro di gomma» ma «quando avrà preso le sue decisioni le tensioni scenderanno», è la convinzione del leader 5S. Chiede «rispetto» all'Europa e ai mercati anche il numero uno della Lega, secondo

il quale l'unica ragione che potrebbe spiegare che lo spread si attesti su livelli alti sarebbe da ricercare in atteggiamenti speculativi. Contro i quali si annuncia battaglia. E a sera il suo braccio destro, Giancarlo Giorgetti, vede infatti nello stop allo short selling la soluzione: «Speriamo che si vieti finalmente - dice - la vendita allo scoperto anche in Italia». Un'ipotesi che potrebbe comportare il coinvolgimento di Consob ma che è ancora tutta da mettere a punto.

Il nervosismo sui mercati per il presidente dell'Eurogruppo Mario Centeno è in realtà la dimostrazione che il nuovo Draft budgetary plan presentato a Bruxelles dal governo italiano non basta: «L'aggiornamento non migliora la situazione in termini di costi del finanziamento del debito - osserva - e lo vediamo sui mercati oggi giorno, che significa che non ha dissolto le preoccupazioni sulla strategia di bilancio dell'Italia». E oggi l'annunciata bocciatura di Bruxelles, che apre la via alla procedura d'infrazione sul fronte del debito, rischia di peggiorare il quadro. Anche perché il giudizio della Commissione europea si incrocerà con la pagella dell'Ocse e

i nuovi dati Istat sul pil 2019-2020 difficilmente lusinghieri, che nel quarto trimestre - secondo il centro studi di Confindustria - registra una crescita debole.

Nella partita a scacchi del gialloverdi con i vari interlocutori, il premier Giuseppe Conte continua a ritagliarsi un ruolo da mediatore: per questo sabato prossimo vedrà a cena il presidente della Commissione Claude Juncker. Un incontro nel quale si ripongono molte speranze alla ricerca di quel dialogo costruttivo a cui Roma dice di tenere molto, pur nella fermezza delle

scelte prese finora. E che continuano a fare da cornice alla legge di bilancio approvata nel frattempo in Parlamento per l'esame da parte di deputati e senatori.

I timori anche fuori dall'Italia ovviamente non riguardano solo il rischio in sé che Bruxelles ufficializzi il giudizio negativo ma sono appuntati soprattutto sulle ricadute per il settore bancario e quindi sui risparmiatori. Il capo attuale della supervisione unica dell'Eurotower, Daniele Nouy, riconosce infatti «gli sforzi» fatti in questi anni dagli istituti bancari italiani per ripulire i bilanci e imputa quindi «al dibattito politico» l'eventualità di un collasso del sistema, proprio come ricorda - è accaduto per la Grecia. L'aumento dello spread ha un impatto sul settore bancario «non solo sul capitale ma anche sui costi di finanziamento», sottolinea d'altro canto Andrea Enria, presidente Eba e destinato a diventare il successore proprio di Nouy a Francoforte. E i primi segnali di cedimento, avverte l'Abi, si iniziano già registrare: a ottobre infatti sono aumentati i tassi sui prestiti.

LA RISPOSTA DELL'EUROPA

Bruxelles prepara la bocciatura

Il debito rimane il nodo principale. Ma si apre una nuova finestra per il dialogo

● BRUXELLES. Il primo passo formale verso l'apertura di una procedura per debito eccessivo si compirà oggi, ma al di là del prevedibile rumore non avrà nessuna conseguenza immediata. Anzi, in realtà potrebbe essere persino una tappa utile all'Italia, perché aprirà una nuova finestra per negoziare con Bruxelles affinché la procedura sanzionatoria vera e propria non scatti mai.

La Commissione pubblicherà oggi un'altra opinione negativa sul Documento programmatico di bilancio. Stavolta su quello aggiornato, ma non nei saldi, il 13 novembre. Siccome non contiene le modifiche «sostanziali e considerevoli» chieste dalla Ue, l'opinione ribadirà quanto scritto il 23 ottobre: la manovra contiene una deviazione dagli impegni «particolarmente grave», si basa su «ipotesi ottimistiche di crescita», mette a rischio «una riduzione adeguata del debito», che resta una «grande vulnerabilità». Motivazioni che hanno portato Bruxelles a pre-

parare anche l'ormai noto «rapporto sul debito», chiamato 126.3 dall'articolo del Trattato che lo descrive. Salvo sorprese dell'ultima ora, o decisioni last minute di Juncker, il collegio dei commissari è pronto a pubblicare domani anche il rapporto 126.3. È il documento in cui la Commissione chiarisce perché non è convinta dalle ragioni («fattori rilevanti») che l'Italia ha indicato per spiegare l'andamento dei conti. Certifica anche che l'Italia viola la regola del debito e avverte che la procedura non è più rinviabile. Per questo è quindi considerato il primo passo «formale» che potrebbe condurre all'apertura della procedura.

Ma, appunto, il condizionale è d'obbligo. Non solo perché ogni tappa deve essere validata anche dall'Ecofin, ma anche perché non è un percorso lineare quello che porta alle sanzioni. Anzi, multe e quant'altro (ad esempio il blocco dei fondi strutturali) sono l'ultimo passo in assoluto e potrebbero non

verificarsi mai, come accadde con Spagna e Portogallo: quando non rispettarono il rientro dal deficit, la Commissione impiegò mesi per raccomandare la multa, ma nel frattempo i due Governi trovarono un accordo con la Ue e la procedura decadde.

Anche l'Italia potrebbe quindi negoziare per mesi e non arrivare mai alle sanzioni. In ogni caso, l'eventuale lancio vero e proprio della procedura Ue è improbabile che avvenga prima di gennaio, ovvero prima che la manovra venga approvata dal Parlamento. Ma dopo le feste, se la Commissione aprisse l'iter e l'Ecofin del 22 gennaio lo confermasse, il rischio più immediato previsto dalle regole sarebbe un altro: la richiesta di una manovra correttiva da fare in 3-6 mesi. E solo dopo scatterebbero le sanzioni pecuniarie che possono andare dallo 0,2% allo 0,5% del Pil.

Sempre che nel frattempo lo spread non raggiunga livelli tali da rendere necessari interventi pesanti e immediati.

ECONOMIA & FINANZA

Fs pronta a decollare
c'è il piano per Alitalia

Dialogo aperto con EasyJet come partner

«Fs è pronta a partire per l'acquisizione di Alitalia ed ha già configurato il nuovo orario invernale in vigore dal prossimo 9 dicembre in vista dell'operazione, con il collegamento diretto tra Venezia e l'Aeroporto di Fiumicino (Roma) 9 giorni dopo. L'amministratore delegato di Fs Gianfranco Battisti, che ha annunciato uno slittamento del piano industriale a fine gennaio, proprio per fare «alcune integrazioni» legate alla nuova attività aspettava il via libera del Mise e in serata ha ricevuto la comunicazione che l'offerta «è stata positivamente valutata» dai commissari e autorizzata dal ministero vigilante.

«Aspettiamo che ci presentino le condizioni - ha precisato Battisti - e poi siamo pronti a partire nei tempi giusti e, nel momento in cui ci verrà ufficializzato il ruolo, saremo noi a gestire la partita delle negoziazioni». I commissari invece continueranno a «gestire il prestito ponte». Commissari che al momento sono rimasti in due, ossia Stefano Paleari e Enrico Laghi, dopo il passaggio a Tim di Luigi Gubitosi che oggi ha formalizzato al ministero dello Sviluppo Economico le sue dimissioni da commissario straordinario.

Nel frattempo Battisti ha incontrato «molti operatori, tra cui EasyJet ma non solo», che hanno manifestato «una grande attenzione sulla capacità progettuale di

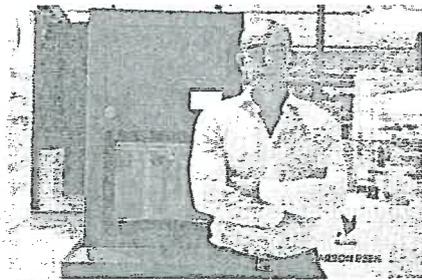
Fs». «Siamo una compagnia di corto raggio. Siamo aperti ad operazioni con altri. Siamo interessati, non posso fare altri commenti» su Alitalia ha detto da parte sua il direttore EasyJet per l'Italia Francois Bacchetta. In pista c'è anche Delta che, pur non avendo presentato un'offerta, potrebbe essere il candidato ideale per gestire i voli di lungo raggio e «presto - annuncia Battisti - saremo nelle condizioni di poter annunciare qualcosa di concreto».

Alle Ferrovie spetterebbe il ruolo di gestire «una grande rete di trasporto integrato nel Paese» collegando tra loro «stazioni, aeroporti e porti». Il nuovo piano industriale terrà conto proprio di queste «evoluzioni di mercato che rendono necessarie alcune integrazioni», con l'obiettivo di un documento definito «a fine gennaio».

Per ora sono nero su bianco 10 nuovi collegamenti dei Frecciarossa, tra cui, il supertreno Venezia-Fiumicino, via Bologna e Firenze, come già chiedeva Etihad entrando con il 49% in Alitalia nel 2014. A questo primo nuovo collegamento seguirà nel 2019 l'arrivo dei Frecciarossa anche a Malpensa, lo scalo milanese destinato ad assorbire traffico aggiuntivo in vista della manutenzione straordinaria di Linate, prevista tra la fine del prossimo mese di luglio e la fine di ottobre.

Effetto deterrenza Inps
Gli statali si ammalano meno
cala il divario con i privati

Si riduce il divario tra i giorni di malattia chiesti in media dai lavoratori pubblici e quelli privati: a un anno dall'entrata in vigore del Polo Unico sulle visite fiscali che assegna da settembre 2017 all'Inps la competenza esclusiva sulle visite di controllo anche per l'81% dei lavoratori pubblici si assiste a un calo consistente dei giorni di malattia chiesti dai travet (-7,3%) mentre aumentano quelli chiesti dai dipendenti privati (+4,9%). Anche se si osserva un calo delle visite di controllo rispetto al trimestre precedente (83.000 contro le 102.000 del periodo giugno-agosto) si continua ad assistere a un effetto deterrenza da possibile visita fiscale. Tra luglio e settembre i travet (2,8 milioni a fronte di 10,9 milioni di privati assicurati gestiti dal Polo Unico) hanno avuto 4,4 milioni di giorni di malattia (-7,3%) con 702.280 certificati (-3,1%) mentre i lavoratori privati registrano un aumento sia dei giorni di malattia (16,8 milioni, +4,9%) che dei certificati (quasi 2,5 milioni, +6,8%). In pratica quindi per i lavoratori pubblici sono diminuiti i certificati ma soprattutto i giorni medi per certificato.



ROBOZE il fondatore Alessio Lorusso, 28 anni

IMPRESE CON OLTRE 25 MILIONI DI FATTURATO

Migliore start up
del Premio EY
è la barese Roboze
di Alessio Lorusso

«Sonia Bonfiglioli, Presidente della Bonfiglioli Riduttori S.p.A., è il Vincitore Nazionale della XXII edizione del Premio EY L'Imprenditore dell'Anno®. L'importante riconoscimento, è riservato a imprenditori italiani alla guida di aziende con un fatturato di almeno 25 milioni di euro, che abbiano saputo creare valore, con spirito innovativo e visione strategica, contribuendo alla crescita dell'economia.

Il Premio Start up è stato conferito a Roboze, società costituita dall'imprenditore barese Alessio Lorusso, «per la capacità innovativa del fondatore che ha permesso di sviluppare soluzioni di stampa 3D uniche e altamente performanti grazie a tecnologie brevettate, rivolgendosi a realtà affermate in diversi settori».

Alessio Lorusso, nasce a Bari nel 1990. CEO & Founder di Roboze S.r.l., inserito nella classifica 2018 di Forbes tra i 30 manager europei under 30 più promettenti, nella categoria «industry», imprenditore e visionario nel campo della manifattura additiva. A soli 17 anni costruisce la prima stampante 3D «senza cinghie» dedicato alle PMI di tutto il mondo e fonda nel 2013 la Roboze Srl. Il suo obiettivo è rendere

accessibili soluzioni di stampa 3D ad alto contenuto tecnologico volte a favorire l'accelerazione dell'industria 4.0 con un'offerta di super-polimeri per la produzione di parti finite e sostituzione dei metalli. Le soluzioni Roboze sono state scelte dai maggiori players in ambito AM nel mondo, come GE Global Research, Airbus, Elbyt System, Dallara Automobili, Bosch e altre, per applicazioni nei campi dell'aviazione, della difesa e del motorsport.

L'azienda ha quadruplicato il fatturato negli ultimi 2 anni, con l'export che attualmente conta per il 69%, con una presenza in tutti i canali distributivi dell'area EMEA, India e Corea del Sud. Ha nuova filiale commerciale a Naperville, nel cuore dell'Area Metropolitana di Chicago, decretando di fatto la sua presenza anche nel mercato statunitense, in crescita negli ultimi anni soprattutto nel settore manifatturiero. Nei piani vi è l'apertura di una prossima filiale commerciale nella Silicon Valley.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1884

FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: Dedalus S.p.A. a socio unico - Imprese Aderenti: SQS Software Quality Systems Italia S.p.A. (G.I.), Infotel S.r.l., e Sysman Progetti & Servizi S.r.l. (Codice progetto: JOJPUD5).....72789

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1885

Progetto “Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions” - Acronimo “TALIA” – Bando: PreAF_1_Horizontal Projects - Interreg MED Programme 2014-2020. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2018 e pluriennale 2018-2020.73022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1886

Progetto “Empowering Citizens to TrAnsform European Public Administrations” - Acronimo “CITADEL” – Bando H2020-SC6-CULT-COOP-2016-2017 - UNDERSTANDING EUROPE - PROMOTING THE EUROPEAN PUBLIC AND CULTURAL SPACE- Dipendente Zizzari Alessandro – autorizzazione, a sanatoria, ad effettuare missione all'estero, Anversa (Belgio). 73029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1887

Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 - art. 50 “Fondo a sostegno dei comuni interessati dall'evento sismico 31 ottobre 2002”. Criteri e modalità di assegnazione e rendicontazione delle risorse. ..73032

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1888

Misure per la razionalizzazione della spesa farmaceutica - Interventi volti ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva sui farmaci Immunosoppressori sistemici ad alto costo per gli impieghi autorizzati nella Psoriasi a Placche di grado da moderato a severo..... 73035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1890

Azioni di contrasto alla diffusione della Xylella Fastidiosa per il 2018-2019, in applicazione della decisione di esecuzione (UE) 789/2015 e s.m.i..... 73057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1892

D.G.R. n. 1746 del 12/10/2015. Rinnovo incarico.....73097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1893

D.G.R. n. 1741 del 12/10/2015. Rinnovo incarico..... 73099

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1894 D.G.R. n. 1743 del 12/10/2015. Rinnovo incarico.....	73101
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 ottobre 2018, n. 1895 D.G.R. n. 1744 del 12/10/2015. Rinnovo incarico.....	73103
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1912 Programma regionale per la comunicazione l'educazione e l'informazione sulla sicurezza stradale integr.ne interventi educativi nelle scuole con attività rivolte a target diversificati a cura della Sez. Mobilità Sostenibile e Vigilanza TPL con supporto dell'ASSET. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018-2020, AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II." L.R. N. 68 DEL 29/12/2017.	73105
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1920 Approvazione criteri di riparto e schema di convenzione tra Regione Puglia e Università pugliesi per borse di studio per giovani talenti neolaureati, in attuazione alla L.R. 29 dicembre 2017, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" Art. 90.	73111
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1921 Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italia-Croazia 2014/2020. Approvazione accordo di cooperazione ex art. 15 della Legge n. 241/1990 tra Regione Puglia e ARET PugliaPromozione per l'attuazione delle attività dei WP 3, 4 e 5 del progetto "BLUTOURSYSTEM".	73120
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1923 L.R. 44/2018 - Art. 47 – Contributo straordinario per la manutenzione, il restauro conservativo e il recupero di costruzioni in pietra a secco. Indirizzi e criteri per la selezione delle manifestazioni di interesse e approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa.	73140
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 ottobre 2018, n. 1925 Comune di San Nicandro Garganico (FG). Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001. Rilievi regionali.	73148